

Comune di Bisceglie



Seduta Consiliare del 16 Gennaio 2017

Seduta pubblica di 1ª Convocazione

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della BoboNet di Gagliardi Luca.

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'M' or 'L', is located in the bottom right corner of the page.

CONSIGLIO COMUNALE del 16 Gennaio 2017
Dibattito Consiliare

Sommario

N.1 – Servizio Igiene Urbana: esame situazione..... 3



Punto n.1

N.1 – Servizio Igiene Urbana: esame situazione.

Segretario

[il Segretario procede con l'appello. Assenti senza giustificica: Innocenti, De Toma, Rossi, Storelli, Spina Antonia; Assenti con giustificica: Di Corrado (Ha presentato giustificazione presso la Segreteria Generale)]

Presidente Napoletano

La seduta è valida. La città attende questo dibattito in consiglio comunale in modo da comprendere bene quello che è accaduto negli ultimi tempi su un problema che è cruciale per la città, quello per la raccolta dei rifiuti solidi urbani ed equiparati della città da cui dipendono non solo la tranquillità delle famiglie, ma anche gli sviluppi della nostra città nella qualità della vita da un lato e dagli investimenti di tipo turistico dall'altro. Quindi è un problema strategico per la città che necessita di un coinvolgimento della stessa città che forse finora è difettato. Darei subito la parola al Sindaco su questo. Prego.

Sindaco Spina

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, buonasera ai consiglieri comunali naturalmente. Grazie per essere intervenuti numerosi questa sera su un punto che non è di stretto valore amministrativo se non per l'emergenza che c'è in giro, ma di grandissimo valore politico e istituzionale nel senso che non è una cosa che riguarda semplicemente la maggioranza, ma che riguarda tutti i consiglieri, tutti i cittadini perché stiamo in un passaggio che io definisco epocale. Epocale perché non a caso si chiudono dei cerchi in questo periodo. Probabilmente sta partendo un nuovo ciclo di gestione dell'igiene, cosa che per anni abbiamo ventilato, sbandierato, ma che nessuno ha mai avuto il coraggio di porre in essere. Un ciclo che si chiude anche in questi giorni con la vicenda di Vigiliae a cui viene posta la parola "fine", quella vicenda che molti avevano dimenticato ma che ancora pendeva nelle aule dei Tribunali. Ebbene, quel fallimento si è chiuso sostanzialmente e verrà probabilmente formalizzato nelle prossime ore, nei prossimi giorni e casualmente si chiude quel ciclo che nel 2006, quando diventai Sindaco, portava una situazione cristallizzata che ho voluto comunicare con la distribuzione degli atti dove c'è lo stato passivo con tutti i crediti e i debiti del Vigiliae. Quindi è un dato formale, al momento della cessazione del rapporto convenzionale tra il Comune e il Vigiliae, quell'atto di risoluzione che fu molto tribolato e molti amici sanno quanto fu faticoso prendere quella decisione e in quel momento si fece la scelta che oggi dopo dieci anni possiamo dire più giusta perché ha salvato 70, 80 posti di lavoro ma soprattutto ha salvato la città di Bisceglie e le casse comunali da circa 20 miliardi di debiti che erano della società. L'amministrazione non aveva direttamente le responsabilità, per cui alla fine quando la neve si sciolse con la nuova amministrazione cominciarono ad arrivare problemi e quei segnali furono da me subito captati e per fortuna utilizzati tempestivamente tanto che poi abbiamo visto che ci hanno consentito di arrivare fino ad oggi con le casse comunali in ordine e con il lavoro nella città che non è stato attaccato. Da quel momento in poi è cominciata una fase transitoria, una fase transitoria lunga e ancora oggi noi non abbiamo un gestore che abbia sottoscritto il contratto del servizio di igiene urbana nei prossimi anni. Sono dieci anni che per tante vicende che naturalmente ci hanno accompagnato modifiche legislative, modifiche normative, modifiche regolamentari, sentenze del TAR, sentenze del Consiglio di Stato, fallimenti; tutto quello che è accaduto ci ha portato sempre a delle condizioni di non poter programmare quello che sarebbe accaduto a medio-lungo tempore. E devo dire, fortunatamente, qualche tempo fa siamo riusciti ad ottenere la nostra deroga per fare la gara nella città di Bisceglie. È stato un sacrificio notevolissimo, i cittadini vedono gli effetti e non sanno cosa si nasconde dietro una programmazione o da cosa dipende oggi il servizio di igiene. Ci sono dei parametri fissi, parametri fissi che la legge impone. Se la legge dice di andare col casco in giro può essere scomodo e uno dice "Ma io so guidare, vado piano" però la multa la prendi lo stesso. Allora bisogna cominciare a spiegare ai cittadini, tra l'altro quello che stiamo vivendo noi a Bisceglie oggi è una cosa che si vive in ogni comune italiano,

qualcuno l'ha già affrontato, altri lo dovevano affrontare. Ci sarà un film nelle prossime ore, non voglio fare il promoter, ma ho visto lo spot di questo film, "L'ora legale" si chiama e parla di mettersi in regola per rispettare le regole della differenziata. Sembra fatto su misura per Bisceglie. Chiaramente non siamo stati noi a fare questa regia, è una cosa che si verifica a tutti i livelli nazionali. Cominciamo col dire che la differenziata è un obbligo di legge, così chiariamo subito il discorso. Perché se stasera dobbiamo affrontare questo consiglio comunale in una bagarre politica, lasciamolo stare fuori. Io ho visto in queste ore una certa correttezza da parte di tutti i consiglieri comunali. Fuori da qui ho visto qualche sciacallo politico che comincia ad alzare la testa perché quando c'è un po' di disordine nella città, subito qualcuno approfitta per uscire allo scoperto. Sono partiti 1.000 messaggi perché non si ha il coraggio di dire le cose apertamente da parte di soggetti politici che hanno per anni governato questa città, per anni hanno rovinato le cose pubbliche con incarichi e pensioni d'oro che percepiscono e che oggi si permettono di sparlare anche su Facebook. In questi anni si è portato avanti un progetto transitorio misto che è stato per la differenziata un fallimento. Quel progetto ha una paternità politica, oltre che della mia amministrazione del 2009 e del 2010, del Consigliere delegato alla differenziata dell'epoca che era Sergio Silvestris che ha redatto, curato, quel progetto in modo puntuale con l'ingegner D'Alessandro. Progetto chiaro che è stato applicato, finora, nella città di Bisceglie e che era un progetto antico, superato. Tant'è vero che per raggiungere il picco della differenziata che ci ha consentito di non pagare l'eco tassa per ben due anni, abbiamo dovuto estendere ed iniziare sperimentalmente il servizio a Sant'Andrea e al Seminario. Quindi quella macchietta di quegli anni non ha funzionato come progetto e la differenziata è rimasta sempre sotto il 30%, salvo i picchi che ci sono serviti per raggiungere quegli obiettivi che tutti avete visto e che ci hanno consentito di non pagare l'eco-tassa. Bisceglie ha risparmiato oltre tutti i soldi di Vigiliae che avremmo pagato noi, ha risparmiato per ben due volte l'eco-tassa che significa mezzo milione di euro che viene spalmato dai cittadini. La differenziata è un obbligo di legge. I bidoni non possono stare più per la strada. Diciamolo tutto sennò i cittadini non ci seguono. È scomodo dirlo, però è meglio che lo dica una persona libera che può parlare tranquillamente piuttosto che una persona che magari butta la pietra e nasconde la mano e non ha il coraggio di dire le cose come stanno. I bidoni per strada sono vietati. Il progetto, la carta dei servizi, il piano dei rifiuti regionale e il sistema oggi in vigore non lo consente perché non si potrebbe raggiungere il limite che la legge ha previsto che è del 65% di differenziata. Sotto il 65 si paga l'eco-tassa. Non esiste al mondo un sistema misto con bidoni che possa portare a quel regime, a quel livello. Quindi questo diciamolo con chiarezza a tutti quanti. Cosa è l'ARO? L'ARO è l'ambito che decide queste cose in ossequio alle direttive regionali. Quindi un altro falso che circola nella città è che tutto dipenda dal Sindaco. Ecco lo sciacallaggio politico. Stiamo ai livelli del 2013 e sentiamo quel modo di far politica sporco, di dire le bugie in giro, di sobillare il fango. Vedo anche, per quello che dirò tra breve, che non si riesce a centrare sulla stampa, qualche stampa locale, la vera oggettiva dinamica dei problemi. Si sposta sempre l'attenzione, mai nella direzione giusta. Allora mi ricorda quando c'era già pronto l'inceneritore nella città – e non lo evoco per fatto politico perché la responsabilità non l'ho mai attribuita a chi sta in quest'aula consiliare oggi, ma a chi ha ordito all'epoca la caduta di un'amministrazione comunale – e mi evocano quegli scenari quando tutti dicevano "L'inceneritore lo vuole Spina", era già fatto a Bisceglie l'inceneritore sul mare. Sto vedendo li stessi scenari. L'ARO Barletta, Trani e Bisceglie fa un progetto che viene predisposto e approvato da un Commissario regionale, l'ingegner Antonicelli. Il progetto prevede a Bisceglie quello che ritengo un buon progetto che la Camassa nella gara che abbiamo fatto in primavera scorsa ha addirittura migliorato, quindi sulla carta è un buon progetto, ma questo progetto che sulla carta si presenta buono che ha l'alternativa dei bidoncini e dei bidoni più grandi nel condominio, non viene oggi attuata. E non viene attuato non perché, come si leggeva oggi sulla Gazzetta, io ho letto ma non sto rispondendo perché si fanno i processi sui giornali oramai. I timbri, le virgole, bastava semplicemente dire da parte dell'azienda oggi "Abbiamo avuto difficoltà". c'è stata l'interdittiva anti-mafia, c'è un obbligo del Sindaco di fare il recesso e chiediamo scusa alla città per questo disagio, chiariremo le nostre posizioni, ricorriamo al TAR, ma non si può attribuire la colpa di questa situazione ai cittadini o all'amministrazione. Il gestore ha fatto tutto quello che doveva fare. Leggiamo i dati della differenziata oggi che non sono stati ancora pubblicati – diceva qualcuno – e vediamo che l'organico del mese di dicembre è appena appena, dopo sta rivoluzione, aumentato rispetto all'organico del mese di luglio. Abbiamo fatto un macello e l'organico è appena aumentato. Cosa vuol dire? Che sposti un bidone di qua, muovi qualche cosa, fai un po' di moina, la verità è un'altra: la differenziata porta a porta a regime come noi l'avevamo prevista non sta in questo momento in città. Non è neanche forse partita per bene in tutta la città, nemmeno allo stato iniziale. Tra l'altro ci sono ancora oggi, dopo sei

mesi, i bidoni per la strada. E allora se il Comandante della Polizia Municipale, al quale io ho fatto sollecitazioni, di controlli, di verifica, deve far fare delle multe a chi lascia la busta sotto il cassetto pieno, non può farla perché uno dice "Stanno i bidoni dell'indifferenziata per strada" e si formano i cumuli. Sono andato a vedere di notte come fanno la raccolta: quattro dipendenti per tutta la città, quattro. E i bidoni dell'indifferenziata dove li trovano i cittadini vanno a buttare là l'immondizia. Che gli dici a quelli? Cosa gli vai a dire? Allora ci troviamo in questa situazione oggi di grave confusione. Perché non siamo partiti con ordine? Perché non abbiamo coinvolto i condomini? Mi sono arrivate decine e decine di proteste e ho fatto un dossier di cittadini che dicono "Non ritirano l'umido, non ritirano l'organico, non fanno quell'altro". Io non voglio colpevolizzare nessuno. Dico semplicemente che ho dovuto prendere dei provvedimenti innanzitutto quello primario. Di fronte all'interdittiva io non posso fare scelte: ho l'obbligo, come ha fatto il Comune di Minervino, di recedere o revocare l'aggiudicazione. Ho l'obbligo. Vi dico di più, dopo venti giorni, il TAR non è che ha sospeso quel provvedimento sulla richiesta urgente di sospensione. Forse è arrivata la sospensione e ne parlavamo in altro modo. Quindi oggi il problema primario: interdittiva anti-mafia. Dove va l'attenzione della stampa? Oggi leggiamo l'articolo in un grande riquadro "Il Sindaco non ha fatto l'ordinanza" cioè i cittadini devono pensare che in tutto quello che sta accadendo devono pensare che il Sindaco non ha fatto l'ordinanza. E occorre l'ordinanza, Segretario? E no che non occorre, perché c'è l'esecuzione anticipata del contratto ed è tutto come se fosse un vero contratto. Tanto non occorre l'ordinanza, che in alcuni quartieri sono partiti. E così sono partiti in altre circostanze. Quindi stiamo in una fase di contenzioso. Io sono una persona libera. Tre volte con tre gestori diversi abbiamo fatto causa a Bisceglie perché il servizio non va. Non dimentichiamo che è un problema atavico. Io ricordo i manifesti dell'amministrazione Napoletano contro la Vigiliae negli anni prima della mia amministrazione. Ricordo quei manifesti contro la società che gestiva il servizio di igiene urbana nella città. È un servizio che ha avuto le sue criticità e continua ad andare sempre a singhiozzo. Oggi siamo a una svolta culturale. La svolta culturale è quella di passare al porta a porta. Che si dice "porta a porta" ma alla fine è a "portone a portone". Questo richiede uno sforzo da parte di tutti. Tanto possono cambiare 200 Sindaci, sarà sempre così nella storia. Ci dobbiamo abituare, la legge prevede questo. Allora noi dobbiamo oggi...lo spirito di questo consiglio comunale non è di fare il comizio o a parlare uno contro l'altro, è di trovare delle soluzioni. Le soluzioni che sono innanzitutto quelle di centrare i problemi. I problemi non sono le responsabilità dell'amministrazione. Il progetto l'ha fatto la Regione ed è buono. L'ha fatto Barletta, Trani e lo fanno uguale ad Andria, Ruvo, Corato, lo fanno dappertutto. Può cambiare qualche dettaglio e noi siamo qui per studiare quegli accorgimenti che possono aiutare il cittadino a fare meglio il servizio. Per esempio i bidoni grandi che sono previsti nel progetto ma non lo si dice, dice "No deve autorizzare il Sindaco l'ingresso nei condomini". Io devo dire a un condominio "Fai entrare a casa tua uno"? È l'amministratore di condominio che va incontrato, va fatto un accordo e il bidone grande che è previsto nel progetto va messo nell'atrio condominiale così i cittadini non portano quelli che hanno difficoltà i mastelli ogni sera giù. Questa cosa è prevista, ma non viene fatta. Perché? La colpa poi si scarica e c'è qualcuno che enfatizza e manda i messaggi romantici "Arriveremo noi". Certe persone nella mia vita le ho trovate sempre, pure nella Prefettura col prete li ho trovati certi personaggi, come quello che fa questi scherzetti. Ho fatto un incontro in Prefettura per la questione di "Gesù Fanciullo" e lo trovai là. Non so che faceva e partecipò a questa riunione. Sta dappertutto. E poi dice che la colpa...come? È un consigliere delegato che stava con te prima alla differenziata...Allora, siccome...Prima stava con te. Stasera dobbiamo cercare di trovare una soluzione. Innanzitutto rasserenare un attimino la città che il problema si risolverà. Noi abbiamo la necessità di un po' di pazienza e un po' di tempo e un cambio di metabolismo. L'era della Preistoria è finita, l'era moderna, dice qualcuno "si stava meglio quando si stava peggio". Noi dobbiamo adattarci ai tempi. Qualche volta dicevamo "si stava bene quando non c'erano i telefonini" oggi stiamo sempre con i telefonini e diventa uno stress. La vita cambia e non possiamo farla finita, dobbiamo andare avanti e dobbiamo adattarci a quelle che sono le evoluzioni dei tempi. Quindi io questa sera dopo questo intervento mio che deve presentare la situazione per evitare speculazioni, quindi i paletti li abbiamo messi, cercherò oltre che distribuire la questione Vigiliae che è storia, anche un ordine del giorno perché penso che non è solo uno sfogatoio questo Consiglio Comunale o ognuno dire la sua senza avere un indirizzo politico-istituzionale. Io proporrò un ordine del giorno che sottoporro all'attenzione dei consiglieri comunali dove dovremo fare una sintesi delle cose che dovremo fare in futuro. Le cose che non sono andate quali sono per esempio? La gente mi scrive, io vedo centinaia di messaggi sui social network "Sindaco la differenziata va fatta, ma non va fatta così". Poi quando scendiamo sulle proposte cosa ti viene? Gli anziani hanno bisogno di qualcuno che gli aiuti e noi che dobbiamo

CONSIGLIO COMUNALE del 16 Gennaio 2017
Dibattito Consiliare

trovare una soluzione per chi non può deambulare e quindi questo è un sostegno che dobbiamo trovare, i bidoni grandi sono quelli riferiti ai mastelli. Soprattutto nei condomini con 300 persone con tutti quei mastelli è giusto mettere i bidoni grandi che però non possono diventare i bidoni che stanno a 100 metri dall'ingresso del portone. Quindi i bidoni vanno custoditi e ci mettiamo i lucchetti, non ci mettiamo i lucchetti, in un'area che deve essere un'area privata. A Bisceglie nella strada pubblica devono sparire i bidoni. Questo lo dice la legge e lo diciamo pure noi. È inutile che ci illudiamo di poter tenere un bidone a vista. Non si può eludere la normativa perché poi cominceranno, quando sarà messa a regime e individueremo le responsabilità, perché dove c'è fumo e c'è confusione non si possono fare le multe. Deve partire un meccanismo che noi faremo a 360 gradi ma prima dobbiamo mettere a regime. I termini per l'entrata in vigore di questo sistema erano 80 giorni la distribuzione in tutta la città. Distribuzione significa che le ville che non stanno nel centro dovevano avere i kit e non li hanno avuti; che gli uffici commerciali dovevano avere i kit e molte scuole e uffici commerciali non sanno oggi come si distribuisce e cosa devono fare. Significa che bisognava dare l'opportunità di fare le scelte del bidone grande e dei bidoni più piccoli. Tutte queste questioni andavano ponderate e metabolizzate. Il capitolato dell'offerta prevedeva esattamente questi step: 80 gironi per la distribuzione e in pratica il 17 dicembre doveva essere messa a regime la differenziata nella città. Perché io ci tenevo ad accelerare? Perché abbiamo avuto l'autorizzazione e non stiamo fermi come nelle altre città ad aspettare che l'ambito faccia una gara? Perché il progetto è unitario, ma la gestione abbiamo chiesto che fosse scorporata dall'ARO, che la potessimo fare ancora autonomamente a Bisceglie. Perché più tempo passa, ogni giorno che passa noi paghiamo più soldi di immondizia. Allora se la differenziata non parte in tutta la città subito, noi paghiamo soldi che sono diventati soldi pesanti per l'immondizia che non dipendono dalla gestione nostra ma dal fatto che i cittadini più sporcano e più consumiamo, e se non parte la differenziata è evidente che se non parte la differenziata paghiamo molto di più. Allora dobbiamo sapere che è una strada obbligata questa qui. Accelerare significa che nel 2017 paghiamo di meno. Oggi noi avremmo dovuto cominciare il primo gennaio con la differenziata che andava a percentuali elevatissime. Non dico subito il 60%, invece ci troviamo ancora a percentuali basse simili a quelle precedenti. E sono passati sei mesi. Chiaramente il Sindaco che si muove, toglierà un'argomentazione agli sciacalli della politica che aspettavano le cartelle per dire "è colpa del Sindaco". No. L'amministrazione si è messa in regola e presto con tutta l'amministrazione comunale in ossequio alla delibera Rifiuti Zero e in ossequio anche alla richiesta che io ribadirò questa sera, della tariffazione puntuale. Perché se partiamo subito possiamo attivare quel processo che è previsto nel piano che non verrà toccato. Per cui oggi noi non stiamo facendo nulla contro qualcuno, ma stiamo difendendo gli interessi della nostra città, come abbiamo fatto con Iaco Rossi all'epoca e con Lombardi dopo. Il Sindaco di Bisceglie e la sua amministrazione sono gli unici a non andare d'accordo con i gestori dell'igiene che si avvicendano. Qualcuno trova sempre delle sintonie, noi non riusciamo a trovare accordi. A noi vale prima l'interesse della città e poi tutto il resto. E siccome rimaniamo sempre delle persone libere, quando le cose non vanno, vanno messi i paletti subito. Poi c'è la giustizia civile, penale, contabile. Noi crediamo nella giustizia e se sbagliamo, chi si crede lesa può fare ricorso. Quindi partiamo da un dogma, che di fronte alla questione dell'interdizione noi non commenteremo, non entro nelle logiche etiche di fare critiche verso qualcuno perché non conosciamo gli atti e i fatti. Io so soltanto che la legge dice con chiarezza che quando c'è l'interdizione devi. Poi per ragioni di opportunità, per garantire la continuità di un servizio, uno che c'ha una gara già espletata e un contratto già fatto può pensarci un secondo di più; chi, come noi, non ha un contratto in piedi ci pensa un secondo di meno come Minervino Murge che non aveva il contratto, hanno fatto pedissequamente il proprio dovere queste amministrazioni. Ma dobbiamo immediatamente prendere dei provvedimenti di carattere amministrativo e giuridico. Su queste questioni sono atti dovuti e non scelte politiche. Questo è bene dirlo. Siccome al di là di quello che sanciranno i percorsi amministrativi e i giudici, un altro punto che noi dobbiamo sapere che il progetto unitario è già stato stabilito a livello di ARO e non si può stravolgere. Due, che chi subentra – dovesse vincere la causa al TAR rimane questo gestore – nessun dato di carattere personale nei loro riguardi, so soltanto che le cose non vanno in questo momento e io sono obbligato a muovermi per mille ragioni in questa direzione. Nel momento in cui ci muoviamo sappiamo che qualsiasi cosa accada sul piano giudiziario e amministrativo chi subentra, subentra per legge nello stesso progetto del primo. Noi abbiamo una graduatoria, si andrà a scorrimento, sono atti gestionali. Io, come vedete, non entro nelle cose tecniche perché se succede una cosa sbagliata non pago io, pagano i Dirigenti che firmano. Io non posso pretendere a un Dirigente di sbagliare. Quando abbiamo un Dirigente bravo, e abbiamo grandi Dirigenti e mi congratulo, perché abbiamo il Dirigente anche dell'ARO

CONSIGLIO COMUNALE del 16 Gennaio 2017
Dibattito Consiliare

L'Ingegnere Di Bar che è una persona espertissima nel settore, ma come tutti gli altri Dirigenti che abbiamo oggi, noi abbiamo una classe burocratica di prim'ordine. Ma io non posso andare a dire al Dirigente "Metti una firma sbagliata". Quello mi dice "Firma tu". Allora quando firmano i Dirigenti, così come la firma è sacra e loro sanno fare delle cose serie e importanti così io non posso influenzarli nel bene e nel male. Non posso dire una cosa sbagliata, posso discutere, confrontarmi; ma nell'ambito degli indirizzi politici, se un atto va fatto, l'obbligo è dei Dirigenti. Perché se non lo fa, l'omissione di atti d'ufficio la prende lui, non la prende il Sindaco. E quindi così si capisce che quello che appare all'esterno è una questione molto secondaria. Noi abbiamo un potere come Sindaci, molto più limitato di quello che appare. Poi se ti confronti e sai spiegare le ragioni del confronto, puoi uscirne convinto da un confronto e si fanno le conferenze dei servizi apposta per parlare di queste cose. Altro problema importante: io ho avuto una bella notizia da questa mattina, ho saputo che è passata la legge che consente il rimborso dei costi relativi ai trasporti. Perché il problema dei costi dell'igiene qual è? Che avendo chiuso le discariche vicine, noi paghiamo molto di più perché l'indifferenziata va nelle discariche di Grottaglie e i trasporti li paghiamo noi. Che c'entra il Sindaco? La benzina costa per tutti, più lontana va, più spendi. Trani è stata chiusa da tre anni e quindi sono aumentati i costi. Quindi con la differenziata eviteremmo il conferimento in discarica, ma il fatto che ci sia questo abbattimento di costi ci permetterà – e ne parleremo col Dirigente – di cercare soluzioni per contenere l'aumento della TARI in questa situazione che comunque è complicata. Noi stiamo a fare degli studi, non è una cosa superficiale, non è che stiamo a giocare, le pagano tutti queste cose. Però dobbiamo imparare a capire un concetto: che l'immondizia che paghiamo noi la diamo. Non c'è un di più, non la vengono a dare da altri paesi, è l'immondizia di Bisceglie. Quella ha dei costi e delle tariffe e quella paghiamo noi. Se facciamo meno immondizia che significa? Fare meno indifferenziata e sporcare di meno le strade in modo tale da evitare...come vedete quell'elenco di debiti dell'epoca del Vigiliae erano tutte quelle cose che si sporcavano in più della città. La legge dice "Quello che spendi per l'immondizia lo devi dividere in base alle dimensioni, in base alle tipologie abitative tra i cittadini di Bisceglie". Per cui dobbiamo imparare che quando buttiamo una carta a terra stiamo spendendo 10 centesimi. Se noi iniziamo a monetizzare la nostra inciviltà, iniziamo a capire che non è più soltanto una questione di etica o di principio che pure dovrebbe convincerci, ma diventa una questione anche economica. Lasciare una busta dell'immondizia va bene, alla fine hai fatto una cosa che paghi pure tu. Altra cosa importante: il gestore non ha portato i mastelli a tutte le unità abitative perché ci sono alcuni che non sono censiti, gli evasori. Questo lo dobbiamo porre al consiglio comunale. Gli evasori, quelli che non risultano, che non hanno mai pagato l'immondizia e che fanno pagare di più a noi che a Bisceglie si contano in 5.000 e che adesso li stiamo prendendo e diciamo tutti, saremo antipatici, quando arrivano le cartelle "Sei anni di immondizia con le sanzioni"; però arriveranno, vero Dottor Pedone che ci stiamo muovendo in questa direzione per fare un accertamento incrociato di tutti quanti, abbiamo già recuperato circa 200 posizioni recentemente, questi soggetti da una parte non sono censiti e questo ci porrà un problema: come faranno questi a fare la differenziata? Perché non possono andare a chiedere i mastelli. Se sono veramente 5.000, noi abbiamo 5.000 soggetti che sporcano la città. Perché se vanno a chiedere i mastelli dovranno denunciare la loro posizione. È un problema, questo è da verificare. Ma l'aspetto importante è che man mano che questi usciranno allo scoperto, pagheremo di meno tutti. Allora mi ha chiesto qualcuno "Pagheremo di meno con la differenziata?" Sì. "Ma da quando?". È questo il punto interrogativo. Noi sappiamo che la strada è quella giusta, ma da quando? Se siamo bravi a muoverci tutti quanti insieme, una città che fa squadra almeno su una cosa. Ecco perché ho detto "gli sciacalli". E su queste cose si fa politica? Io domani vado ad un cumulo di immondizia, accendo un fiammifero e dico "Bisceglie Gomorra" e faccio commenti di questo genere. Ma che siamo impazziti?! In questo momento delicato dove la responsabilità deve prevalere. Vergogna. Allora qua il richiamo all'unità. Io spero che su questo tema ci sia ancora quella continuazione di un patto di civiltà tra le forze politiche della città. Perché se non facciamo entrare la politica in campo, il cittadino alla fine non troverà sponda. E anche quello che oggi dice "Mi scoccio a farla", la farà la differenziata. E pagheremo di meno. E pagheranno tutti e quindi ancora pagheremo ancora meno tutti quanti. È semplice il discorso ma richiede uno sforzo. È un passaggio culturale. Non è semplice farlo tutti insieme, 56.000 abitanti però aiutiamo chi non lo può fare. Ecco perché io farò alla fine quest'ordine del giorno dove metterò in evidenza soprattutto la questione del recupero dell'accertamento tributario degli evasori e la questione degli anziani, dei disabili e di coloro che non possono deambulare. Vanno aiutati, dobbiamo trovare un meccanismo per aiutarli perché è una questione anche di civiltà. È vero che lo può fare il familiare, è vero che lo può fare il figlio, ma è anche vero che qualcuno potrebbe non avere situazioni di sostegno e di

CONSIGLIO COMUNALE del 16 Gennaio 2017

Dibattito Consiliare

assistenza. Allora in queste circostanze l'amministrazione deve partire. Ma prima le fondamenta. Allora nei prossimi giorni aspetteremo anche le vicende, mi dicono che dovrebbe essere per il 31 gennaio l'udienza al TAR di sospensiva perché se non c'è un decreto evidentemente il TAR non avrà ravvisato le ragioni d'urgenza per pronunciarsi rispetto a quello e quindi il nostro decreto rimane ancora efficace con quello della Prefettura. Quindi attendiamo eventualmente l'esito ma quello riguarda il procedimento per interdizione anti-mafia e poi c'è l'altro procedimento, quello della risoluzione e dell'inadempimento è altrettanto per noi importante. Ma quello è subordinato alla condizione della sospensiva dell'accoglimento del ricorso da parte della ditta Camassa. Laddove venga accolto il ricorso sul recesso, poi dovremo affrontare le inadempienze. Ma alla fine se i Dirigenti che hanno firmato gli atti hanno avuto ragione, dobbiamo prepararci a un periodo in cui va fatto anche un passaggio di consegne e questa cosa dovrà avvenire con altre ditte che non so quali saranno nei prossimi giorni. Se altrimenti verrà stoppato dall'autorità giudiziaria il percorso, la ditta Camassa dovrà mettersi in regola con quelle che sono le esigenze della comunità che sono diverse da quelle che loro ritengono di rappresentare perché un imprenditore rappresenta i suoi interessi, una città rappresenta interessi molto più complessi e articolati. Quindi nel corso del Consiglio, Presidente, cercherò di distribuire un ordine del giorno da verificare perché ritengo che poi alla fine dalla sintesi di questo ordine del giorno, ascoltando anche e recependo eventuali modifiche, emendamenti, poi potremmo portare un input univoco alla città. Il senso dell'ordine del giorno chiaramente non è quello di votarlo a maggioranza o di votarlo formando altre maggioranze, ma è quello della unità di intenti. Io vorrei e auspico questa sera che l'ordine del giorno, non questo, quello modificato, quello confrontato e quello risultante dalle varie opinioni dei consiglieri comunali possa diventare la posizione ferma e istituzionale della città di Bisceglie per difendere l'interesse dei cittadini a un servizio migliore, a un servizio efficiente e finalmente a un rispetto dell'ambiente che tanto andiamo conclamando da anni e non riusciamo mai a perseguire, e al risparmio economico perché onestamente tutti noi paghiamo le tasse e siamo stanchi di pagare la TARI in modo così alto.

Presidente Napoletano

È naturalmente aperto il dibattito per i consiglieri e quindi attendo che mi si chieda la parola. Prego Consiglieria Rigante.

Consiglieria Rigante

Grazie. Dunque, l'adesione unanime alla strategia "Rifiuti Zero", l'adozione della tariffazione puntuale ma in realtà anche la sperimentazione presso il quartiere Sant'Andrea e presso il quartiere Seminario, sperimentazioni comunque al di là dei disagi legati alla fase di avvio, hanno consentito di raggiungere alcuni risultati, sono fatti che hanno fatto sperare che anche a Bisceglie si realizzasse, il Sindaco l'ha chiamata "una svolta epocale" e su questo concordiamo, quella rivoluzione culturale, sociale che ha consentito di trasformare già altrove i rifiuti in un'opportunità piuttosto che in un problema. Però oggi a Bisceglie i rifiuti si sono trasformati più che altro in un'emergenza. E questo è avvenuto per altro in maniera molto repentina e molto accelerata. Credo che qualunque discussione questa sera debba comunque partire da un chiarimento, da una precisazione preliminare assolutamente dovuta. Tutto quello che sta accadendo questi giorni per Bisceglie non può costituire un alibi, un pretesto per abbandonare la strada che si è intrapresa. Modi diversi di gestire i rifiuti esistono e ne abbiamo parlato già in altre sedute, basta guardare agli esempi virtuosi di altri comuni italiani dove appunto i rifiuti non sono più un problema e non sono più un costo a carico della comunità e addirittura sono divenuti un'opportunità di ricchezza. Innanzitutto va evaso qualunque tipo di dubbio in ordine all'opportunità di perseguire la strada della raccolta differenziata che non è soltanto, come diceva il Sindaco, un obbligo di legge, cioè noi speriamo che l'aver aderito alla strategia "Rifiuti Zero" non sia stato soltanto il risultato di un obbligo di legge, ma sia un'adesione convinta in termini di opportunità per il nostro territorio. Dunque, sgomberato qualunque dubbio su questo, v'è d'altra parte da dire che a Bisceglie si è creata un'emergenza che è un vero e proprio fallimento che non è soltanto organizzativo ma è sociale, culturale e amministrativo. Perché se è vero che ad esempio, è mancata tutta la fase formativa ed informativa degli utenti e se è vero che tutta la campagna di sensibilizzazione dei cittadini era un onere a carico della società che gestisce il servizio, è pur vero che un'amministrazione convinta del percorso che si è intrapreso avrebbe dovuto quantomeno partecipare e collaborare con la società nell'attività di

educazione e sensibilizzazione degli utenti. Non solo, l'estensione sul territorio comunale della raccolta differenziata domiciliare è avvenuta in tempi molto brevi. Non si è data la possibilità agli utenti di abituarsi ad un cambiamento così radicale. Quindi se è vero che c'è la necessità di accelerare la raccolta differenziata perché si vuole andare incontro ad un risparmio per un pagamento delle imposte per l'anno a venire, è anche vero che forse era necessario dare dei tempi di rodaggio ai cittadini in modo tale da consentire loro di adeguarsi, di metabolizzare questo cambio così radicale di abitudini. Non è stato fatto uno studio preliminare anche sulle caratteristiche urbanistiche delle zone della nostra città. Noi non possiamo pensare che gli stessi strumenti di raccolta siano utilizzati in un quartiere come quello di Sant'Andrea e nelle vie del centro che sono zone della nostra città con caratteristiche completamente diverse. Non è stato fatto un censimento di quelle situazioni particolari, anche magari limite, ma che pure esistono come anziani, invalidi che avrebbe consentito di provvedere, di pensare a degli strumenti di raccolta specifici anche per queste situazioni. Ora, il risultato è stato il caos, la confusione, l'anarchia e in questa situazione di anarchia si è dato persino il pretesto ai nostri concittadini, a quelli un po' più pigri, a quelli un po' più ostili al cambiamento, si è dato loro il pretesto per opporsi al cambiamento, il che non doveva accadere in una città che ha aderito in maniera convinta alla strategia "Rifiuti Zero" e a tutto quello che quella strategia porta con sé. Dunque, in questo contesto scaricare le responsabilità soltanto alla società che gestisce il servizio o addirittura esimersi da responsabilità perché alla fine il progetto è quello approvato dalla Regione, è un atteggiamento semplicistico o comunque addirittura strumentale. La Camassa riferisce che è mancata la collaborazione da parte dell'amministrazione e di questo chiediamo conto. La Camassa riferisce che ad esempio l'amministrazione ha rifiutato di partecipare al programma di formazione e di informazione. È vero, da capitolato la campagna di sensibilizzazione era a carico della società ma questo nulla avrebbe impedito all'amministrazione di partecipare e di fare altrettanto. Qualcuno ha fatto addirittura notare che il sito internet "Bisceglie chiama a raccolta" si apre e c'è un solo "Hello". Non c'è stata nessuna attività di sostegno e di supporto. Ma questo non c'è un esimente per l'amministrazione. L'amministrazione avrebbe dovuto, laddove in una fase così epocale come questa, sopperire alle mancanze della società che gestisce il servizio. Che cosa impedisce l'amministrazione di partecipare all'attività di formazione ed informazione degli utenti? Quantomeno il fatto di non aver accolto l'invito della Camassa di partecipare, dà l'idea quantomeno del fatto che l'amministrazione fosse indifferente al buon risultato di questa operazione. Per altro la situazione sembra essere precipitata in tempi veramente molto brevi. E questo ci sorprende perché la Camassa opera in città da tantissimo tempo, non è soltanto da sei mesi che lavora in città e non ci era mai sembrato prima che i rapporti tra la Camassa e l'Ente fossero rapporti di tale e tanta conflittualità sebbene alcuni disservizi in città sono sempre stati registrati. In realtà la questione sul punto, meriterebbe anche un cenno la questione delle assunzioni presso la Camassa. È vero che Bisceglie è piccola, è vero che siamo tutti parenti, è vero che siamo tutti amici, ma ci sono delle posizioni lavorative presso la Camassa che quantomeno dovrebbero creare imbarazzo per l'amministrazione. E quindi davvero sorprende che all'improvviso i rapporti tra la Camassa e l'amministrazione si siano a tal punto deteriorati e davvero non sono emerse dalla relazione del Sindaco le reali ragioni per cui si è avuto questo deterioramento. Ma questo, Sindaco, non lo dico per fare accuse all'amministrazione, ma perché visto che c'è...Lei Sindaco ci ha parlato di un ordine del giorno sul quale saremo chiamati ad esprimerci che possa costituire un momento di partenza per le future soluzioni al problema dei rifiuti in città. In quest'ottica sto dicendo che un'amministrazione che ha convintamente intrapreso la strada della raccolta differenziata, probabilmente avrebbe potuto farsi onere di quell'attività così particolare e così delicata che è quella di sensibilizzazione dei cittadini. Se i cittadini per primi vedono che la stessa amministrazione non è convinta di quello che sta facendo si sentiranno legittimati a non intraprendere con convinzione questa strada che deve essere percorsa fino alla fine. A corollario di tutto questo, resta il fatto gravissimo che desta preoccupazione dell'interdizione, del provvedimento interdittivo del Prefetto alla Camassa. È un fatto gravissimo e che desta assoluta preoccupazione. Probabilmente era un obbligo di legge quello di esercitare il recesso dal contratto, però è anche vero che lo stesso Prefetto aveva suggerito di non adottare provvedimenti interruttivi dei rapporti contrattuali. Non è ben chiaro quali sono i motivi di opportunità che hanno convinto l'amministrazione a disattendere il suggerimento che era pervenuto dallo stesso Prefetto. In più la risoluzione per inadempimento per contratto, insomma si è creata una situazione delicatissima che avrà sicuramente delle conseguenze consistenti per l'amministrazione prima fra tutte le spese legali che il Comune sarà costretto a sopportare per difendersi nei giudizi intrapresi dalla Camassa Ambiente. Quindi oltre al danno, pure la beffa. Non soltanto i cittadini sono costretti a pagare in maniera carissima un servizio che non è, e non

ho negato di dirlo, che è assolutamente insufficiente, ma in più dovranno farsi carico delle spese dei giudizi in cui l'Ente sarà costretto a difendersi. Infine che cosa accadrà laddove dovesse essere ritenuto legittimo il recesso dell'amministrazione dal contratto con Camassa? Questo è un dubbio che pongo. Sono stati già presi i contatti con le società che si sono posizionate dopo Camassa? Hanno già queste società rappresentato la disponibilità ad offrire il servizio negli stessi termini in cui l'aveva proposto Camassa? Questa situazione di confusione, instabilità, proseguirà nel tempo o sarà una situazione che si risolverà in breve tempo per consentire alla città di andare a regime con la raccolta differenziata? La sensazione che in una situazione di confusione si siano andati ad aggiungere ulteriori elementi di confusione che alla fine non porteranno nulla di buono per la città. Grazie.

Presidente Napoletano

Grazie Consigliera Rigante. Se ci sono altri interventi. Prego Ingegnere Consiglio.

Consigliere Consiglio

Grazie Presidente, buonasera ai consiglieri. Voglio fare un intervento subito perché voglio tentare di ricondurre il discorso in un clima di serenità e di collaborazione. Perché io ho visto l'exkursus del Sindaco di questi dieci anni dove non c'è stata nessuna accusa né alla Camassa, né ai dipendenti che nonostante tutte le difficoltà, la neve e il ghiaccio hanno cercato di fare il loro dovere, né nei confronti di nessuno. Non si è parlato assolutamente della questione giudiziaria. Poi ho sentito l'Avvocato Rigante che mi ha lasciato perplesso. Sembrava di ascoltare l'Avvocato della Camassa, devo essere sincero. Però penso che sia una mia perplessità. Lei ha detto "questo fallimento sociale, culturale, amministrativo" cioè praticamente fallita l'amministrazione. Poi "la formazione e l'informazione a carico della società non è stata fatta bene, è colpa dell'amministrazione" e cosa sarebbe successo se l'amministrazione si fosse sostituita alla Camassa? Qualcuno avrebbe detto "Si è messo d'accordo, quei 170.000 euro" perché io mi sono sia letto il capitolato d'appalto fatto dall'ARO che sta fatto bene e all'articolo 35 dice "Campagna di comunicazione e numero verde" e definisce quali sono i compiti del gestore, dell'impresa affidataria. Poi parla all'articolo 36 l'avvio dei servizi dove è specificato quali sono i compiti minimi che dovrebbe fare il gestore. Poi mi sono letto anche il progetto presentato dalla Camassa, il quale progetto, come diceva l'altra volta il Consigliere Casella è il libro dei sogni. Perché è un progetto fatto non bene, ma benissimo se fosse attuato. Perché è chiaro che la raccolta differenziata è un'esigenza e un'opportunità e questa è la convinzione di questa amministrazione non è solo un adempimento di legge. L'adempimento di legge comunque non può essere taciuto perché esiste. Quindi comunque non avremmo potuto trovare un'altra soluzione anche fantasiosa perché esistono altre nazioni che hanno trovato altre soluzioni sempre nel senso della differenziazione. Però siccome noi siamo convinti che la differenziata...la nostra convinzione maggiore, Sindaco, sarebbe non produrre i rifiuti, quello sarebbe il risparmio maggiore. Nel progetto della Camassa che è risultato vincente – penso che sia risultato vincente per la qualità del progetto – riferisce che vi è la necessità di effettuare, al capitolo 34, un coinvolgimento della popolazione. Alcuni cittadini mi hanno riferito che si sono trovati da un giorno all'altro una cartolina sotto casa per dire "Venitevi a prendere i mastelli" senza sapere di cosa si parlava, con un cartello dove si indicava genericamente i compiti che si dovevano svolgere. Al capitolo 34 la Camassa stessa dice proprio questo "Un servizio progettato a regola d'arte ma privo di un buon livello di coinvolgimento dei cittadini rimane difatti valido solo sulla carta". Io non parlerei di eccessiva emergenza nella città di Bisceglie, perché ci sono altre città che sono in situazioni ben peggiori dove hanno i gestori pubblici. Se si leggono le cronache di Molfetta, città vicina a noi dove è partito il porta a porta prima di noi, pure la si sono incontrati i problemi. Però la cosa più importante quando ci sono i problemi è quella di sedersi a un tavolo insieme, discutere e trovare le soluzioni. Perché purtroppo il fagiolo magico che è valido in tutte le città e in tutte le parti di una città non esiste. C'è la necessità di trovare delle soluzioni particolari, puntuali volta per volta. Se c'è l'anziano si troverà la soluzione attraverso un supporto anche pubblico per risolvere questo problema; abbiamo i lastrici solari nella nostra città e potremmo pensare di trasferire sui lastrici solari i bidoni condominiali dove non c'è la possibilità però questa è una cosa che va decisa e discussa in un tavolo tecnico con il gestore per vedere qual è la soluzione migliore. L'amministrazione non può fare altro, se il gestore glielo chiede, di cooperare. Però purtroppo la Camassa ha previsto 170.000 euro per la comunicazione che è la cosa che, secondo me, in sei mesi è mancata. In sei mesi se ne sarebbero potute fare di cose.

Perché la stessa cosa è successa quando ha iniziato il quartiere Sant'Andrea dove vivo io o il quartiere Seminario, dove i problemi erano minori perché c'erano ampi spazi condominiali però all'inizio ci sono stati dei problemi però piano piano la gente ha accettato e sta andando a regime. E dirò di più Sindaco, da quando non ci sono più i bidoni in mezzo alla strada le strade sono molto più pulite nel quartiere Sant'Andrea e io sono convinto e auspico che succederà questo anche in città. Avremo difficoltà, queste difficoltà sedendoci al tavolo in maniera propositiva senza lanciare accuse soprattutto quando c'era di mezzo l'interdittiva anti-mafia penso sia giusto non parlarne. Sia perché non conosciamo i fatti, almeno io non conosco i fatti e non so perché abbia avuto questa interdittiva e poi siccome sono garantista e ritengo che gli errori come li facciamo noi, penso possano farli gli altri, ritengo che sia per una questione di dignità, dobbiamo lasciare questo compito all'altro organo istituzionale che è la Procura. Grazie.

Presidente Napoletano

Gli altri consiglieri? Consigliere Casella.

Consigliere Casella

Vorrei fare in premessa una domanda al Consigliere Consiglio visto che ha sul finale del suo intervento detto che le strade sono più pulite da quando non ci sono più i famosi cassonetti. A questo punto credo...Benissimo, se così è credo che il servizio funziona. Se le strade sono più pulite, se la città è più pulita significa che il servizio è efficiente, giusto? Oggi questo consiglio comunale deve fare solo una cosa: deve dare risposta ai cittadini. Su questi problemi che ci sono e che non ci stiamo inventando. E credo che il Consiglio Comunale, l'intero Consiglio Comunale debba dare delle risposte indipendentemente dal provvedimento restrittivo, indipendentemente da come è stata gestita questa cosa. Allora io desidero, almeno per quanto mi riguarda, iniziare il mio intervento con un presupposto di collaborazione istituzionale per il bene della città anche se oggi sarebbe facile montare e salire su un palco e di fare necessità virtù e di attaccare l'uno o l'altro. Perché questa amministrazione non è un'amministrazione che sta da un giorno, ma da dieci anni. La Camassa non è un'azienda che sta da un giorno, è un'azienda che sta sul territorio da cinque anni. Allora però istituzionalmente dobbiamo cospargerci il capo di cenere ed essere corretti sino al midollo osseo e rispondere alle problematiche dei cittadini che su Facebook, che per la strada, che hanno diritto di sapere, hanno diritto e noi il dovere di informare visto che fino ad oggi nessuno ha avuto il buon senso di riflettere un attimo e dire "Può essere che è necessario parlare con la città". Lo stiamo facendo oggi, lo stiamo facendo oggi perché ormai il problema è diventato grosso. Sindaco, credo che insieme ai cittadini siamo seriamente preoccupati. Nella foga degli interventi, nell'intervento del Sindaco che lo vedo abbastanza preoccupato e nervoso ma a giusta causa perché la problematica è di non poco conto, è sfuggito, non è stato chiarito che a seguito della risoluzione del contratto con la Camassa, il servizio potrebbe terminare il 19 gennaio. Cioè tra tre giorni. Voi immaginate, cari concittadini, questo progetto, ha ragione il Consigliere Consiglio quando mi ha nominato dicendo che "io me lo sono studiato il progetto che ha fatto vincere la Camassa" cari concittadini, caro Consiglio Comunale, cara amministrazione, un appalto di 50 milioni di euro so' assai. 50 milioni di euro. È questo progetto che è stato depositato per l'appalto ha fatto sì che la Camassa legittimamente vincessesse questa gara. E lo ha vinto su un presupposto tecnico, di informazione e di operabilità. Pensate, vi leggo soltanto due righe, ma se avessi il tempo desidererei leggervelo tutto perché non è un bel progetto, è la perfezione del progetto esecutivo che se fosse stato messo in atto noi oggi non stavamo qua. Stavamo tutti belli che contenti, tutti tranquilli con la prospettiva di quella strategia "Rifiuti Zero" che ha nominato la Consigliera Rigante che ha l'unico presupposto di avvantaggiare la comunità attraverso la strategia "Rifiuti Zero". Il rifiuto deve essere ricchezza e la ricchezza la si deve trasformare non in problema ma nella soluzione che deve essere trasferita ai cittadini pagando meno tasse. Perché tutti quanti ci siamo lamentati no? Voi sapete gli aumenti che ci sono stati della spazzatura per quanto riguarda le famiglie, le imprese, per chi non l'ha pagata chiaramente non è un problema. La Camassa ha scritto, quando ha presentato questo progetto, quando ha partecipato assieme ad altre aziende a questa grande gara per i rifiuti, che questo grande progetto è "come un abito sartoriale ed è stato quindi cucito indosso la città che nella Bat sta registrando il più rilevante sviluppo socio-economico grazie ad una lungimirante politica di affermazione della sua naturale vocazione turistica e culturale". Insomma ha scritto e ha presentato con dati tecnici supportati da ricerche e soprattutto dall'esperienza, da un fatto che la Camassa è

un'azienda che non nasce ieri, non è presente da ieri su questo territorio, è presente da cinque anni. E credo, ad onore del vero Sindaco, oggi non voglio difendere nessuno, credo che è necessario dare delle soluzioni e credo che fino ad oggi la Camassa ha esercitato il ruolo che gli spettava sulla base di un contratto e cioè ha svolto un servizio che chiaramente la comunità ha pagato. Che noi cittadini abbiamo pagato. Quello che mi preoccupa è questo: perché tutti i problemi sono risolti e sono previsti in questo progetto. È previsto per le unità abitative superiori a 15 famiglie, in un palazzo dove ci sono 15 famiglie c'è l'atrio, c'è la pertinenza, anziché consegnarvi i mastelli è previsto la consegna dei bidoni più grandi. Lo so che non è stato fatto niente. Ho detto "se fosse stato attuato questo progetto sarebbe il miglior progetto e noi non stavamo qua". Ok? È previsto per gli anziani in difficoltà, per gli allettati, per i portatori di handicap è previsto nel contratto, quindi se è previsto nella proposta e loro hanno vinto la gara d'appalto loro lo dovevano fare. Ci siamo su questo? È previsto per queste categorie purtroppo sfortunate che non c'è la raccolta porta a porta, c'è la raccolta domiciliare cioè significa che devono andare dietro alla porta a bussare dietro alla porta di queste persone che ne richiedono l'assistenza e la busta anziché quei poveretti degli anziani che devono andare dalle 21 alle 3 a portarla giù e tutti i dipendenti...io, scusate, voglio dire una cosa. Apro e chiudo una parentesi: c'è una parte, vuoi per disinformazione anzi io devo apprezzare la volontà dei cittadini e ho visto un video di una cittadina che si chiama Rosalia Sette – non la conosco, ve lo giuro sui miei figli – che ha avuto un gran coraggio: si è ripresa mentre ha portato questi rifiuti raccontando passo dopo passo quello che ha fatto e ha reso un grande servizio di comunicazione che forse non è stato reso da nessuno. Quindi io la ringrazio perché significa che il cittadino vuole partecipare, significa che il cittadino sente questo problema e lo sente sulla sua pelle perché ritiene che questa sia la soluzione. Ora, per quanto riguarda i dipendenti, c'è una piccola parte di cittadini che non è entrata in questo meccanismo così non si può addossare la responsabilità ai dipendenti della Camassa. Perché i dipendenti della Camassa fanno il loro dovere, i dipendenti della Camassa sono dipendenti di un'azienda e quindi rispondono ad un'azienda e credo che tutti abbiano le condizioni per esercitare il proprio diritto sul lavoro. Quindi siccome ho letto che se la prendono con i dipendenti, perché ce la dobbiamo prendere con i dipendenti? Ai dipendenti dobbiamo dire forse grazie che si sono immersi in questo meccanismo che non è conosciuto a nessuno. Ora, ritorno al discorso del progetto che ha fatto vincere la Camassa e ai 50 milioni di euro. Per questo progetto c'è il ritiro domiciliare. Quindi l'anziano, l'allettato, il portatore di handicap che si trova in queste condizioni previa una semplice richiesta al gestore, può avere il servizio di raccolta domiciliare e non deve portare nessun cosa giù, non deve scendere alle nove. Ma benedetto iddio, come si fa a non capire che ci sono situazioni gravi, critiche che bisognava analizzare prima che sono state organizzate. Persino il ritiro dei pannolini e non 3 giorni su sette, giorno dopo giorno. È scritto qua, e questa è la verità che ha fatto sì che la Camassa prima gestore del servizio vincesses questo appalto. Ora se è scritto qui, se l'amministrazione ha fatto l'esecuzione anticipata di quel contratto o meglio, del servizio perché riteneva di affrettare i tempi per far sì che questo servizio partisse prima per arrivare quindi alla possibilità che domani una volta che fosse partito ci sarebbe stato un buon risultato. Io quello che non ho capito sinceramente e che mi sto mangiando la testa: ma perché, questo lo voglio sapere e me lo deve dire il Sindaco, perché prima si parlava con la Camassa e andava tutto bene e poi a un certo punto con la Camassa non si è parlato più? Perché era necessario parlare con la Camassa o con chi di dovere. Perché ricordatevi che il 19 gennaio probabilmente finisce questo servizio e come si doveva parlare con la Camassa, si dovrà parlare con chi subentra. E in quanto tempo lo dovremo fare? Come? Quando? In che modo? Se non c'è stata comunicazione prima, ci auguriamo che ci sarà comunicazione dopo per risolvere il problema? E come? Perché la legge – e correggetemi se sbaglio – prevede nel caso in cui un'azienda vada via, colei che subentra deve entrare negli stessi patti e condizioni della Camassa e questo va bene. Significa che se subentra Gianni Casella, Gianni Casella deve rispettare questi patti, deve fare l'assistenza domiciliare, deve fare una raccolta quattro giorni su sette dell'organico, deve portare le isole ecologiche mobili. Sapete cosa c'è scritto qua? Che ci saranno le isole ecologiche mobili. Sono praticamente dei mezzi che gireranno il paese, che si fermeranno in un punto strategico della città e noi cittadini andremo invece che al campo vicino al cimitero o all'altra isola ecologica in Via Padre Kolbe dove mi dicono che ci sono delle persone antipatiche. Sindaco non è che me lo sto inventando, mi dicono che i dipendenti che stanno all'interno sono antipatici e trattano male i cittadini. Non so se è vero o meno. Io non ci sono andato, se mi dovesse capitare una cosa simile non so chi siano questi dipendenti, probabilmente troveranno gli ossi per i propri denti. Nel senso che devono masticare bene. Anziché andare ai centri di raccolta ci saranno queste isole ecologiche mobili e quindi il cittadino...vedete come è bello questo progetto? Non sto scherzando, sono serio. Il problema è questo: se

non l'ha attuato la Camassa, dovrebbe, per legge, attuarlo chi subentra. Ora, cari concittadini, dovete chiedere al Consiglio Comunale come, quando, se verrà garantito, in che condizioni, perché questo è il problema che vi sto ponendo. Ora lasciamo stare se l'amministrazione poteva o non poteva risolvere il contratto perché la legge lo prevede. Io credo, presumo, che sarebbe stato necessario riflettere un attimo e coinvolgere preventivamente non dico la città, ma anche le forze politiche attorno ad un tavolo, prima di prendere una decisione che può anche essere giusta o sbagliata. Ma io oggi non voglio essere il giudice, perché oggi è semplice salire sul carro della protesta, strumentalizzare le posizioni e dire "Io sono bravo e tu sei il cattivo". Per quanto mi riguarda io non gioco sulla pelle dei cittadini. Ci vuole serietà, ci vuole prospettiva e ci vuole la capacità di guardare oltre perché voi rappresentate la città. Voi ci sarete sempre perché avete il potere e il diritto di voto e di scelta. E quindi bisogna essere capaci di guardare oltre perché se non lo risolviamo oggi il problema ce lo ritroviamo domani. E domani colui che siederà lì si troverà il problema di oggi. La capacità sta nel capire, indipendentemente da quello che è successo, indipendentemente dalla mancanza di comunicazione e purtroppo è vero che c'è stata questa mancanza di comunicazione. Perché non c'è stata prima? Bisognava coinvolgere la città, bisognava avere più i tempi tecnici, bisognava far partire quei quartieri dove la differenziata era già partita come Sant'Andrea, come casa mia cioè Via Cala Dell'Arciprete, come il centro storico, tecnicamente mettere in condizioni coloro che erano già predisposti per la raccolta differenziata. Mentalmente predisposti a iniziare un nuovo processo. Ma questo si fa solo ed esclusivamente se c'è dialogo. Se c'è possibilità di confrontarsi, di parlare, di proporre. Ma se non si parla non si va da nessuna parte. Perché il fatto che non si sia parlato, caro Consigliere Consiglio, ha portato purtroppo a una situazione di siffatta natura. Perché? Perché oggi noi, non entro nella possibilità, nell'immaginazione che domani ci possa essere quel provvedimento di sospensione o altro. Qua si parla di Procura, Procura della Corte dei Conti, ANAC – Autorità Nazionale Anti Corruzione, Prefetto. Io mi sono preoccupato, Sindaco. Uno va in Procura quando ci sono situazioni penalmente rilevanti. Ci sono cose di mafia. Dove? Perché? Come? Quando? Noi siamo una comunità che credo di mafia, almeno fino ad oggi, mafia, non ho mai sentito parlare in questo paese. Eppure qua è arrivata questa parola. Per ritornare al discorso: qui c'è la soluzione ai problemi del servizio ai biscegliesi. E la Commissione giudicatrice che ha visionato questi atti ha ritenuto legittimamente che questa documentazione fosse la più valida, concreta, corretta e cioè quella che ha fatto sì che la Camassa potesse vincere quell'appalto. E non ci sono ombre di dubbio. Credo, eh. Credo che l'amministrazione oggi, indipendentemente dall'ordine del giorno che non conosco purtroppo non abbiamo avuto la possibilità di conoscere il tuo ordine del giorno, però penso che forse questo ordine del giorno si sarebbe dovuto costruire insieme, Sindaco. Non deve essere un ordine del giorno preconfezionato che si porta così senza sapere il contenuto perché io non riesco a capire perché dobbiamo arrivare a un ordine del giorno se la soluzione sta qui. La soluzione e il problema ce lo dobbiamo porre dopo il 19 gennaio che spero che il servizio continui perché è un servizio di primaria necessità perché qui facciamo Napoli due, secondo estratto. Voi immaginate questo cambio di azienda in un giorno che cosa può accadere. È come se una persona entra in una sala nuova e non conosce dov'è il bagno, la camera da letto, la cucina. Questo è il problema su cui oggi questo consiglio deve porre le condizioni di confronto perché noi cerchiamo di confrontarci. Perché se iniziamo a fare a chi deve essere il più bravo o a chi si deve arrogare le responsabilità quando le cose vanno bene e menare mazzate quando le cose vanno male, io a questo gioco non ci sto. Ve lo dico già da adesso. Se qualcuno inizia a barcamenarsi in questi meandri a quel punto il Consiglio non ha più ragion d'essere. Lo spirito deve essere quello della soluzione ai problemi. I problemi ci sono e vi dico che questo progetto presentato dalla Camassa che, come ben risaputo io non ho collegamenti né tanto meno...è necessario capire qual è la soluzione. Se ci fosse stata la possibilità di un momento di riflessione, probabilmente io non avrei revocato il servizio. Ma non perché mi è simpatica la Camassa e mi è antipatico il Sindaco. Io credo invece che è necessario trovare una soluzione che c'è già. Quindi quando e se partirà questa cosa intanto ci sarà un modo di comunicare, intanto credo che ci sarà una tempistica ridotta non a 30 giorni ma allungata nei tempi di comunicazione e al servizio per dire ai cittadini come devi fare perché voi dovete sapere come si fa la raccolta differenziata. Dove va messo questo, l'organico, il pannolino, la scatola. Questo serve perché questa raccolta differenziata è la soluzione ai problemi. Dobbiamo fare questo, dopodiché ci saranno tutti i problemi tecnici, il passaggio dei dipendenti da un'azienda all'altra, la gestione del servizio come deve essere svolto, questa è la domanda che vi dovete porre. Per quanto riguarda quelle comunità superiori a 15, quando entrerà in funzione il servizio avranno i bidoni all'interno e quindi non dovete mettere i mastelli. Andate giù nel bidone con le buste appropriate...anche perché dovrebbe partire

CONSIGLIO COMUNALE del 16 Gennaio 2017

Dibattito Consiliare

il servizio della tariffazione puntuale. Sapete che cos'è la tariffazione puntuale? La tariffazione puntuale – che è prevista nella strategia “Rifiuti Zero” - significa che praticamente i cittadini pagheranno sui rifiuti che andranno a produrre. Meno si produce, meno si paga. Più si differenzia, meglio è. Significa che così facendo anziché andare a pagare 450 euro per 90 metri di casa su quattro persone che producono probabilmente niente di spazzatura, così facendo probabilmente andranno a pagare la metà. Quindi lo dobbiamo fare, ce lo dobbiamo mettere in testa. Lo dobbiamo trasmettere alle future generazioni, ai nostri figli. Arriveranno a questo, ma lo dobbiamo fare con il coinvolgimento delle associazioni, qualcuno ha detto la parrocchia. Quando i preti fanno l'omelia, secondo me la prima cosa che devono dire è “Cittadini, dovete differenziare”. Le associazioni, tutte le associazioni di categoria, le associazioni culturali, le associazioni sociali devono coinvolgere la città. Questo significa. Questo non me lo sto inventando io. È scritto qua. Nulla è perduto, dobbiamo cercare di risolvere attraverso il modo di fare. E si può fare, si deve fare. Perché altrimenti sarà il dissesto. Quindi prepariamoci a coinvolgerci con questa problematica, a farla sentire propria. Poi, se volete dire che è colpa di Gianni Casella, ditelo; se volete dire che è colpa della Camassa, pensatelo. Se volete dire che è colpa di Francesco Spina, ditelo. Rispetto a dirlo, bisogna agire. Allora noi qua siamo a proiettarci su questa situazione. E la soluzione sta qua, non ci dobbiamo inventare niente. Dopodiché si può discutere di altro. Per quanto mi riguarda il mio intervento finisce qui.

Presidente Napoletano

Ha chiesto la parola la Consigliera Spina. Il Sindaco, per questione personale, mi ha chiesto un minuto di precisazione. Glielo concediamo finché sia tale. Prego Sindaco.

Sindaco Spina

Volevo rispondere subito alla domanda di Gianni “Ma perché prima parlavi e ora no?”. Io parlo oggi come ho sempre parlato con Camassa. Nel senso che la confidenza fino a un certo punto, Gianni. Sei stato mio Vice Sindaco quando è entrata Camassa. Tu parlavi con Camassa come parlavo io, in termini istituzionali, formali, cortesi e garbati. Ma io al tavolo con Camassa da solo non mi siedo perché non sono deputato a farlo. Le riunioni per quanto riguarda tutto l'aspetto, per tutto il periodo della gara e per tutto il periodo successivo io con Camassa non ho mai né parlato e né mi sono...e oggi, in un clima di questo genere continuo ad avere un rapporto che è quello che se li incontro per strada con molta cordialità posso anche cortesemente offrire io un caffè, ma la bellezza del tuo Sindaco oggi è che ha potuto sempre dire “no” a tre gestori del servizio di igiene urbana sugli appalti che tu hai definito nel valore anche maggiore, non 50, 70 milioni di euro. Non stare sul libro paga di nessuno e non avere parenti che lavorino fino al sedicesimo grado in queste ditte è la garanzia più bella per me di poter parlare sempre dopo 11 anni che faccio il Sindaco. E secondo me in questo momento tu hai colto gli aspetti determinanti: progetto bello, gestione che non va. Io ho fatto un atto dovuto, quello del recesso. Dopodiché possiamo andare su tutto, ma questi sono punti fermi con cui io parlo con molta serenità, poi nella vita si può anche sbagliare ma l'onestà intellettuale con cui guardo sempre mi rende un uomo libero. E da libero puoi essere antipatico, simpatico, ma sei sempre una persona forte.

Presidente Napoletano

Prego Consigliera Spina.

Consigliera Spina

Grazie Presidente. Io vorrei un attimo ricondurre la discussione sulla problematica. A me personalmente del gestore e del servizio che si chiami Camassa o che si chiami “Pincopallo” non mi interessa assolutamente niente. Il problema è: oggi noi dobbiamo dare delle risposte ai cittadini. Il progetto è bello, lo abbiamo detto. Il problema però è questo: improvvisamente i cittadini si sono trovati di fronte a dei mastelli che si sono stati consegnati nelle abitazioni senza nessuna informativa, senza nessuna spiegazione. Allora, premesso il fatto che tutti i cittadini pagano o devono pagare la tassa dei rifiuti che è l'unica tassa che grava sui cittadini e deve essere pagata da tutti e non può essere compartecipata dal Comune. Abbiamo sempre detto che se pagano tutti, probabilmente paghiamo tutti di meno.

Adesso con la tariffazione puntuale sicuramente un obiettivo maggiore. Ritengo però che ci siano stati dei problemi e cioè questi: il progetto è bello, andava eseguito, vi sono stati dei problemi nella corretta esecuzione di questo progetto. Io non voglio fare l'avvocato in questa sede, voglio fare il consigliere e cioè il rappresentante dei cittadini. Però devo anche dire che se vi sono stati dei problemi nell'esecuzione e io non li conosco e non li voglio nemmeno conoscere, evidentemente c'era qualcuno che doveva comunque vigilare che questi problemi non avevano motivo di essere. Cioè che i problemi man mano che venivano presentati dovevano comunque essere risolti. Per esempio noi abbiamo fatto partire, supponiamo che la città possa essere divisa in 5 zone: il quartiere di Sant'Andrea, il Seminario, il centro, San Pietro e il centro storico. Noi questo servizio lo abbiamo fatto partire prima in alcune zone della città. Avremmo potuto, per esempio, somministrare un questionario di gradimento in quelle zone nelle quali è partito per cercare di capire come migliorare il servizio che era partito in quelle zone per poter fare in modo che nelle zone dove doveva partire, non partisse con quelle criticità e questa cosa non è stata fatta. Come facciamo noi a sapere? È vero che ci sono degli anziani che non riescono, che sono allettati o che hanno difficoltà di movimento, ma gli anziani in genere non hanno la possibilità di scendere giù il mastello a quell'ora della sera e di ritirarlo nelle prime ore della mattinata. E d'altra parte c'è stato un problema serio: la differenza fra casa e condominio, fra abitazione con più di cinque unità immobiliari e condomini nei quali ci sono più di 15 unità immobiliari e cioè quelli del centro cittadino. Voi immaginate i marciapiedi del centro cittadino pieni di mastelli quando nel centro della città combattiamo dalla primavera all'estate con topi e scarafaggi, voi immaginate tutta l'immondizia per la strada di sera che cosa succederebbe nel nostro centro cittadino. Il problema è serio e va affrontato con molta attenzione e secondo me prima di far partire il servizio bisognava quantomeno fare una riunione con gli amministratori di condominio per capire come sono strutturati i condomini del nostro centro abitato. Per sapere condominio per condominio quali sono le criticità. C'è per legge un'anagrafe dei condomini e non sarebbe stato difficile acquisire condominio per condominio quali sono gli utenti anziani che abitano e come andava migliorato il servizio. In quale condominio si potevano mettere, come diceva il Sindaco, i bidoni quelli più grandi per evitare che ci fosse questo proliferare di mastelli e laddove invece non fosse stato possibile questo, trovare soluzioni alternative. Tutto questo non è stato fatto, non è stato fatto nemmeno un incontro preliminare nelle scuole con i ragazzi, i bambini e i ragazzi un po' più grandi. Perché io sfido tutti i cittadini me compresa a capire per esempio la plastica come va raccolta. Il fazzoletto utilizzato va messo nella carta, nell'organico, nell'indifferenziata? Probabilmente io mi sono letta, ma ai cittadini anziani è stato spiegato questa cosa? Ai ragazzi nelle scuole è stato spiegato? È stato fornito il materiale illustrativo? Nel condominio di casa mia, per esempio, è stato messo un avviso giorno 22 avvisava che il giorno 20 ci sarebbe stata una riunione a Santa Croce per la raccolta differenziata. Cioè due giorni dopo veniva comunicato un appuntamento che era già successo due giorni prima. Quindi questo denota che quantomeno c'è stato un problema di comunicazione abbastanza grave quindi un inadempimento da parte del gestore. Quindi un mancato controllo da parte della stazione appaltante perché in qualche modo evidentemente c'era qualcuno che doveva andare a controllare. Mi pare, Segretario, che ci sia comunque un obbligo di legge da parte di chi affida il servizio di controllare che il servizio sia correttamente svolto. E probabilmente questa fase non c'è stata. Che dire poi dei nostri negozianti e dei nostri commercianti? Ci sono commercianti che pagano migliaia e migliaia di euro per la Tari. Allora io dico questo: che io che pago il servizio quantomeno devo avere un servizio che soddisfa e che sia all'altezza di quello che io pago. Se io pago a casa mia il servizio di raccolta rifiuti deve essere fatto a regola d'arte. Se io sono commerciante e ho necessità di smaltire e ho bisogno di quattro, cinque bidoni e ho bisogno di smaltirli più volte al giorno e pago 5.000 euro all'anno di TARI non mi può il Dirigente o chi per lui dire "Non so che fare, trova la soluzione e arrangiati". Perché questo è un fatto grave. Io non voglio entrare nel merito del perché la Camassa abbia fatto questa accelerazione. Il problema è serio. Premesso che la raccolta differenziata la dobbiamo fare, premesso che è una cosa a cui tutti i cittadini si devono abituare, premesso che anche tutti i paesi vicini hanno avuto problemi quando sono cominciati e quindi io ho visto ad Andria quando andavo in Provincia per le strade cumuli di immondizia riversati nelle campagne quindi c'è il cittadino un po' più furbo che pensa di risolvere i suoi problemi in questo modo e non va bene. Però è anche vero che noi dobbiamo mettere in condizione il cittadino di trovare una risposta a questa necessità e lo dobbiamo fare tutti quanti insieme con molta attenzione. Personalmente, Sindaco, io stasera sarei venuta con delle proposte tecniche che mi riservo di fare e sono veramente dispiaciuta di non aver potuto condividere prima in maniera telematica quest'ordine del giorno che Lei oggi ha presentato. Perché io oggi ho delle proposte che possono essere anche tecniche e vorrei formalizzare a

questo Consiglio Comunale e ai cittadini e che mi riservo di fare dopo nel momento in cui andiamo a discutere del suo ordine del giorno.

Presidente Napoletano

Grazie Consigliera Spina, se ci sono altri consiglieri. Prego, Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Io saluto tutti i cittadini che sono qui presenti e questo vuol dire che quando la politica tocca i temi che stanno a cuore della gente, la gente partecipa, interviene, vuole ascoltare. Ed è quello che è mancato in tutta questa vicenda. Perché i cittadini non hanno solo bisogno di ascolto, hanno bisogno di parlare, di comunicare, hanno bisogno di avere in questo consiglio comunale e nell'amministrazione delle persone che sono disposte a sentire, ad ascoltare perché addossare stasera tutta la colpa alla Camassambiente perché la Camassambiente o si poteva chiamare in altra qualsiasi maniera la società che gestisce dei rifiuti, è un errore madornale. Così come è un errore affrontare questo consiglio comunale solo ed esclusivamente sul tema del progetto. Quello è un progetto fantastico, è vero. La stessa Camassa quando lo ha fatto è andata oltre le richieste della stazione appaltante proprio perché specificava "Io già conosco questa città da svariati anni e sono in grado di fare anche questo in più" forse è stata troppo ottimista, però il dato che a noi interessa è proprio questo: che la Camassa già conosceva questa città e allora noi oggi dovremmo interrogarci, visto che i cittadini non li abbiamo ascoltati e alla Camassa non abbiamo chiesto niente finora, abbiamo atteso sei mesi per accorgerci che il servizio non funzionava. Quello su cui oggi dobbiamo interrogarci sono proprio i tempi. Com'è stato possibile che quest'azienda che lavora a Bisceglie da 5 anni e che doveva portare il progetto in soli ottanta giorni o 180 come affermava il capitolato speciale di gara, sia stata completamente inadempiente su alcuni punti essenziali che riguardano quel progetto. Perché il progetto non tocca solamente la dimensione del mastello, se è meglio il mastello o il bidone condominiale, se è meglio la raccolta domiciliare o quella porta a porta, quelli sono aspetti del progetto che vanno ad aggiungersi ad altre specifiche previsioni complessive per quanto riguarda l'organizzazione del servizio. Ma oltre a questo la Camassa aveva un compito specifico che è quello di informare, sensibilizzare, educare, responsabilizzare, coinvolgere il cittadino. Perché la raccolta dei rifiuti non è il mastello, quello si risolve, se non va bene il mastello si prende la busta. Se non va bene il bidone condominiale grande, si mette quello piccolo. È un divenire, il contratto di igiene urbana è un contratto continuativo. Non è un contratto che si esaurisce in un giorno, si esaurisce in due anni, tre anni. Perché ci sono le rimostranze della gente, gli articoli della stampa, bisogna comprendere che ciascuno ha delle abitudini più che consolidate e quotidiane ed è su quello su cui bisogna intervenire. Allora bisogna chiedersi: perché la Camassa oltre il mastello non ha pensato di fare tutta questa attività? Sapendo benissimo, credo, che il protagonista del successo di questo tipo di servizio è uno solo: l'area cittadina. d'altro canto è mai possibile che questa amministrazione che ha un rapporto quinquennale con questa azienda si accorga solo a fine ottobre che le cose forse non stanno andando bene? Dopo aver avviato il servizio a Sant'Andrea, dopo aver avviato il servizio al centro storico che forse è il punto più problematico per avviare un servizio e noi abbiamo proprio cominciato dal centro storico, dopo aver avviato il servizio alla 167 di raccolta differenziata abbiamo permesso che si arrivasse quasi allo scadere del termine dell'esecuzione dell'adempimento della raccolta in tutto il resto della città per accorgerci che non era stato fatto questo elemento essenziale del contratto. Io non ci credo, i tempi sono importanti. Io non ci credo che si può scaricare completamente sulla Camassa solo perché era specificato nel contratto o nel capitolato che doveva occuparsi dell'informazione. Io non ci credo che un'amministrazione che ha un contratto quinquennale e che dovrebbe sapere benissimo quali sono le problematiche relative a questo tipo di servizio, non si sia attivata per tempo per dire alla Camassa "Scusami, ma tu stai cominciando ad informare i cittadini? Perché è vero che è scritto nel contratto che lo devi fare tu, ma se non lo devi fare tu lo faccio io perché è mio interesse che il servizio parta bene" non è interesse della Camassa, la Camassa ha un interesse economico, ha un interesse finanziario, ha un interesse a relazionare in quanto azienda. Ma l'interesse che i cittadini sappiano che cosa è la differenziata e come funziona, capiscano che la raccolta porta a porta non è il fine e serve per differenziare e differenziare non è nemmeno quello il fine, il fine è far capire ai cittadini che con la differenziata si possono ottenere vantaggi economici perché si ricicla, perché si riusa, perché questi materiali vengono

venduti e hanno un valore. L'obiettivo era far capire questo ai cittadini. L'amministrazione questo obiettivo l'ha mancato completamente. E se oggi dà la colpa alla Camassa, un poco ai cittadini quelli che purtroppo non si sono ancora abituati, adeguati a questo cambiamento di abitudine, a questa rivoluzione culturale, se continua a scaricare sempre le colpe su altri dicendo "Ma questo è un progetto regionale", "ma noi abbiamo avuto dei consulenti che hanno già elaborato il progetto congiunto con l'ARO", "la colpa è della stampa che non c'entra mai l'obiettivo e non mette mai in chiaro qual è la vera problematica", "la colpa è di qualche cittadino", vuol dire che questa amministrazione fa quello che ha fatto finora. Quando quest'estate, quindi non tantissimo tempo fa, avete permesso che un'azienda dipingesse di blu tutta la città. A chi avete dato la colpa? All'azienda, a quello, a quell'altro. Dirlo dopo che l'ha fatto non ha senso per un amministratore pubblico. Perché qualsiasi appalto va sorvegliato dall'inizio alla fine. Qualsiasi servizio utile alla città deve essere monitorato. Non si può arrivare a conti fatti e dire "Quelli hanno dipinto tutta la città di blu. È vero, c'è stata la sollevazione popolare, adesso torniamo ad avere un equilibrio tra strisce bianche e strisce blu", no, lo devi fare prima. Lo devi fare prima che dipingessero la città. Come dovevi dire prima che la Camassa stava per diventare inadempiente, prima che lo diventasse. Allora io voglio capire perché c'è stata questa inerzia completa dell'amministrazione? Se c'erano dei rapporti sull'esecuzione del contratto, sono stati presi in considerazione? Perché bisognava intervenire molto prima. I tempi sono importanti, sono fondamentali. Non si può arrivare al 9 di dicembre e dire alla Camassa "Siccome tu non hai ancora attivato complessivamente il servizio ti do 30 giorni perché sennò vai via". Quelli il servizio l'hanno attivato. Dal 20 dicembre al 16 gennaio hanno attivato 12.000 utenze, ma che senso ha avuto mettere in mora la Camassa il 9 dicembre? Dovevi metterli in mora il primo settembre e dire "Vedi che hai ancora quattro mesi, ti dai da fare?". Io non posso arrivare sotto Natale e imporre all'azienda un sacrificio in termini di dipendenti, perché i dipendenti si sono impegnati. Poi ci sono stati i disservizi nella consegna, ma si sono impegnati. Non si può dire, mancando solo 30 giorni e sotto Natale, Capodanno, la Befana "Devi mettere i bidoni in tutta la città" e poi l'hanno fatto e l'hanno fatto male perché non ce la potevano fare. Perché tolti i giorni festivi era una follia pensare che il servizio potesse funzionare. Ma questa amministrazione lo ha fatto, lo ha detto e secondo me è stato folle. Non doveva, probabilmente, dirlo così tardi. I tempi sono completamente sbagliati. E io voglio capire perché. Così come ritengo che sia stato sbagliato chiedere il recesso. Se c'è un'autorità come il Prefetto che dice alle amministrazioni "Guardate che è arrivato questo provvedimento interdittivo, probabilmente è una situazione abbastanza grave o comunque da valutare perché complessa", il Prefetto si permette di dire "Non risolvete però i rapporti, tali da non pregiudicare il servizio e la continuità del servizio". Perché avete deciso di fare il recesso il giorno dopo o di là a poche ore della comunicazione del Prefetto? Ma soprattutto perché poi nelle more del recesso, del ricorso al TAR dell'azienda che era intuibile e nel mentre accadeva tutto questo per completare la raccolta differenziata a queste 12.000 utenze, perché avete chiesto pure la risoluzione? Il recesso riguarda la fase iniziale del rapporto, la conclusione del contratto. Se non ci sono le condizioni per concludere il contratto si chiede il recesso e infatti si paga la caparra. Se chiedi la risoluzione vuol dire che c'è una vicenda che riguarda il rapporto, c'è un inadempimento. Allora perché chiedere il recesso, la risoluzione? È un problema di inadempimento o è un problema giuridico che riguarda aspetti penali? Ditecelo chiaramente, non una e l'altra cosa insieme. Se ho letto bene nella delibera, uno è subordinato all'altro. C'è la risoluzione se non c'è il recesso. Non è così che funziona. O una o l'altra cosa. Perché se il rapporto si deve interrompere, si interrompe punto e basta. Non c'è bisogno di condizionare a due eventi completamente differenti, allora vuol dire che c'è qualcos'altro che non va. Poi togliamo, rimanendo solo per la tempistica, il fatto di non aver concluso il definitivo, le motivazioni che hanno spinto l'amministrazione a non stipulare il contratto definitivo tant'è vero che la Camassa ancora oggi è in esecuzione provvisoria d'urgenza, il fatto che nei giorni in cui doveva essere stipulato questo contratto, per lo meno così dice la Camassa, sia sparito un mezzo a questa azienda di cui non si sa niente. Nessuno si è nemmeno posto il problema. Tant'è vero poi che negli stessi giorni, dice la Camassa, l'amministrazione si rifiuta di incontrarli per la stipula del contratto. I tempi sono importanti perché sono strani, sono indefiniti in questa vicenda perché non si riesce a capire quali sono state le tappe e qual è stata la programmazione di questa amministrazione. Proprio perché avevate già esperienza di raccolta domiciliare di prossimità che era già partita in città, dovevate voi essere da stimolo, da propulsore per la Camassa affinché questa potesse assolvere alla funzione fondamentale di chiamare – e se non lo faceva la Camassa, lo dovevate fare voi – i cittadini, gli amministratori di condominio, le Chiese, le scuole, chiamare la città veramente a raccolta in tantissimi incontri non per risolvere il problema come oggi che dobbiamo trovare la soluzione, no, per iniziare a parlarne. Perché

questo problema non si rivolge in un giorno, in un mese, si risolve in un anno, in un anno e mezzo. Dipende da quanto ciascuno di noi capisce che deve cambiare le proprie abitudini e non è che deve differenziare, deve produrre di meno. l'abbiamo detto in un altro consiglio comunale: questo è un patto tra cittadini, amministrazione e aziende. I cittadini devono differenziare. Le aziende si devono impegnare a produrre materiale che è riutilizzabile, che se il cittadino lo differenzia, poi quel materiale può essere riutilizzato. E l'amministrazione non deve far altro che predisporre le regole affinché questo circuito funzioni. Dopodiché se tutto va a regime, e ci vuole tempo, non si trova la soluzione in un consiglio comunale, anziché andare a comprare le bottiglie di plastica dell'acqua, andrò a riempirla alle fontane che stanno in giro. Anziché comprare dei detersivi, andrò a comprare qualche detersivo in più alla spina, anziché buttare completamente le bucce della frutta mi compro un bell'impianto di compostaggio domestico e lo metto fuori alla villa, fuori al balcone dove capita e lo riutilizzo come concime. È un tema che riguarda qualcosa che non si risolve dando la colpa a un'azienda o a come è stato espletato materialmente il servizio. È una rivoluzione culturale, è un cambio di abitudini. I cittadini in qualunque città non sono stati capaci né a Milano così come a Canicattì di farlo in un giorno ma nemmeno in sei mesi. Questo è successo in tutte le città di Italia, forse anche peggio. Forse anche peggio perché i cittadini sono andati ad ammassarsi sotto l'amministrazione e l'amministrazione ha dovuto fare quadrato per resistere. Però a distanza di tempo quei cittadini hanno detto "grazie" all'amministrazione. Perché il tema dei rifiuti non è solo un tema ideologico, non è solo un tema ambientale, è un tema economico. Perché se tutto va bene noi cominceremo a risparmiare perché il rifiuto gestito male incide sulle tasche di ciascuno. Perché lo dice la legge: chi non ricicla, chi non riusa, chi non differenzia paga di più. Allora è inevitabile che se il circuito funziona, dopo un anno, dopo un anno e mezzo, saremo tutti contenti. Allora era questo che andava spiegato ai cittadini. Non è che andavano fatte le disquisizioni sul numero dei mastelli che pure vanno fatte, sulle buste che devono essere grandi o piccole, o meno o più resistenti, e di discussioni ce ne stanno a bizzeffe e possiamo stare due ore qui a parlare delle soluzioni che ci stanno a questo problema. Perché in Italia hanno già cominciato da anni altri comuni a mettere in pratica queste storie. Ma non è di questo che dobbiamo parlare stasera. Noi dobbiamo cercare, in quanto consiglieri comunali, di capire dal punto di vista politico se questa amministrazione ha intenzione, ancora una volta di dare la colpa a qualcuno o se finalmente dopo anni col rapporto con la Camassa ha intenzione di dare delle risposte. Perché se no altrimenti stiamo a perdere tempo. Continuiamo a parlare dei mastelli, del progetto e dei giorni che ci deve mettere la Camassa ad andare via; cominciamo ad interrogarci chi sarà il prossimo fortunato a dover gestire il servizio e finiamola qua. Ma io voglio capire: stavolta la date una risposta? Stavolta chiunque venga o se rimane la Camassa, avete intenzione di chiamare a raccolta voi i cittadini o dobbiamo sperare che anche il nuovo subentrante si prenda l'onere di chiamare i cittadini? Perché se non lo fa, noi ci troviamo qua fra sei mesi. Allora siccome non costa nulla fare delle riunioni, delle convocazioni, sensibilizzare, fare delle campagne, avete manifesti sempre per tante di quelle cose pure per le inaugurazioni di piazzette di 30 metri quadri e non avete messo un manifesto per avvisare la cittadinanza e chiamarla a raccolta per spiegare che cos'è la rivoluzione culturale dei rifiuti zero. Avete fatto sul sito del Comune di Bisceglie tutti i comunicati possibili e immaginabili e non avete fatto un comunicato per spiegare che cos'è la rivoluzione culturale "Rifiuti Zero". No, lo doveva fare la Camassa. Ho capito, ma se non l'ha fatto, fatelo voi. Se non l'ha fatto fatelo voi, perché non è una gara a chi è più inefficiente, è una gara a chi è più vicino al rapporto con i cittadini. E al rapporto con i cittadini siamo più vicini noi perché la Camassa è un'azienda. Noi siamo stati eletti dai cittadini, quelli sono un'azienda e possono lavorare bene come possono lavorare male ma siamo noi che dobbiamo dare conto a loro. Non la Camassa. Allora quando dobbiamo dire "è colpa della Camassa, è colpa dell'Italtraff che ha dipinto la città di blu, è colpa della stampa" ma cosa ci interessa di chi è colpa? Vogliamo cominciare a dare delle risposte? Li chiamiamo noi a raccolta i cittadini adesso? Vogliamo cominciare ad ascoltarli? Perché il servizio andava fatto insieme. La notte bisognava andare insieme ai dipendenti. Il giorno dopo bisogna vedere come funziona e dopodiché quando i cittadini si lamentano non bisogna dire "è colpa vostra perché avete lasciato i rifiuti", certo che è colpa vostra che avete lasciato i rifiuti perché i rifiuti non si lasciano, però i cittadini vanno ascoltati perché ti danno un feedback, ti dicono come vanno le cose, ti danno un suggerimento, ti danno un consiglio. E quel consiglio va preso. Così come la stampa. La stampa ti mette all'allerta, ti fa la critica, ma la stampa la devi prendere per quello che è. La critica è costruttiva. Io sono convinto che ci troviamo di fronte a un momento veramente importante perché o si prosegue su questa linea, oppure è un fallimento complessivo sociale e culturale per tutti quanti. Cittadini, rappresentanti del popolo, tutti quanti. Perché la raccolta differenziata, il tema dei rifiuti e qua lo diciamo al tema che non è solo gestionale, ma è

anche un tema politico, etico, la raccolta differenziata è un tema fondamentale. La raccolta differenziata è legata al concetto di sostenibilità. Noi dobbiamo prendere atto che ci avviciniamo verso un mondo che funziona male. Dove il rifiuto anziché essere visto come una risorsa anche economica, è visto come una cosa da buttare, che non serve. Invece no. Il rifiuto è una risorsa e rientra nel tema della sostenibilità. Sostenibilità vuol dire "patto sociale tra tutti quanti". Sostenibilità vuol dire "un nuovo modo innovativo di cambiare le proprie idee". Nei rifiuti che è particolarmente importante perché i rifiuti sono quelli che immediatamente la vedi la situazione. I rifiuti anziché essere una risorsa, sono un guaio, anziché lo spreco, anziché essere cose negative diventano il nostro stile di vita. Ed è quello che abbiamo oggi. Invece dobbiamo cambiare completamente. Questo è la raccolta differenziata, questo è il tema a cui tutti noi dobbiamo adeguarci, dobbiamo tendere perché poi il tema della sostenibilità non è solo quello dei rifiuti, è il verde. Questa amministrazione il tema della sostenibilità non l'ha mai compreso a pieno. Dopo dieci anni si è accorta che il verde va potato in questo periodo, non quando capita. Dopo dieci anni. Io dopo dieci anni ho visto che sono andati a potare nel periodo giusto gli alberi. Per le palme e il punteruolo rosso ancora non hanno capito come funziona perché vanno a fare i trattamenti quando sta la temperatura a 35 gradi. A settembre, quando la devono fare quando stanno zero gradi. Perché sennò quando la fai a 35 gradi il punteruolo gira dovunque e non l'hanno ancora capito. Non l'hanno capito che la sostenibilità va anche sul tema della mobilità. Le piste ciclabili non sono quelle che avete fatto voi dipingendo le strade, così come le strisce blu non sono solamente uno strumento per fare cassa. È un tema complesso, io lo so. È compito nostro impegnarci a farlo capire, a capirlo tutti. Allora io stasera concludo questo intervento chiedendo all'amministrazione non un ordine del giorno che come al solito in maniera poco corretta dopo due rinvii di questo consiglio comunale a noi piove così "ex abrupto" senza avere la considerazione. Ma chiedo all'amministrazione di cominciare seriamente a fare quello che non ha fatto la Camassa. Non di andare a prendere i rifiuti sotto i portoni o nei condomini, ma di avviare la cittadinanza, me compreso, a questa rivoluzione culturale. Se l'amministrazione si impegna finalmente a capire che cos'è la sostenibilità e cominciare ad applicare ai rifiuti per arrivare alle strisce blu, per arrivare al verde pubblico, per arrivare ai servizi sociali, per arrivare a tutto quanto, allora io sarò disponibile al confronto sennò continuiamo a perdere tempo, convochiamo un consiglio comunale ogni sei mesi e parliamo del servizio che non funziona.

Presidente Napoletano

L'Assessore Fata.

Assessore Fata

Io devo necessariamente prendere la parola perché la situazione mi crea un grosso imbarazzo perché poi la mia professione non è il politico ma l'avvocato. Decreto legislativo 6 settembre 2011 numero 159, codice delle leggi antimafia, effetti delle informazioni del Prefetto "Quando emerge la sussistenza di cause di decadenza, bisogna revocare le autorizzazioni o le concessioni o si devono recedere i contratti". Questo non lo dice...il decreto antimafia dice e impone di revocare le autorizzazioni o recedere i contratti. Quindi se qualcuno dell'opposizione vuole portare il Sindaco, vuole istigare il Sindaco ad andare contro le normative di legge si rivolgesse ad altri. Il confronto politico su un tema importante qual era il tema della raccolta differenziata era stato intavolato dal Sindaco sui binari giusti cioè mettiamoci tutti insieme, facciamo squadra, troviamo le dritte giuste. In realtà la presenza numerosa del pubblico, sempre gradito alle assemblee cittadine, ha indotto più di uno, ma non tutti, a fare dei comizi anche su argomenti che non c'entrano sull'argomento che ci tratta del metterci insieme o trovare soluzioni, no? Si parla contro le strisce blu, il verde, noi siamo per la mobilità sostenibile e tutte le misure che vanno a disincentivare l'utilizzo delle macchine sono ben accette. Piaccia o non piaccia. Quando vincerà qualcun'altra che invece va a favore dell'utilizzo delle macchine, prenderà qualche altro provvedimento. Questa amministrazione va contro. Che succede quando un avvocato, e mi riferisco principalmente ai colleghi avvocati dell'opposizione, si rende conto che un contratto oggetto di un appalto è da una dalle parti reso inadempiente? Che fa l'avvocato? Che consiglia al proprio cliente? Che fa il buon padre di famiglia come diciamo noi giuristi? Avvia una contestazione per le varie inadempienze per arrivare alla rescissione. Io non voglio condannare né la società che gestisce, né tutto il resto perché ci sono le sedi competenti. Io dico soltanto che un Sindaco prima di arrivare ad avviare, a contestare dei lavori malfatti e arrivare alla rescissione del contratto è

andato anche di notte a controllare come veniva svolto il servizio e si è reso conto che il contratto da una parte era reso inadempiente e ha fatto tutto ciò che un buon padre di famiglia deve fare in quel momento. Altro accenno: ma se quelli della Camassa non hanno fatto l'informativa giusta perché non l'ha fatto il Comune? E sì, tu dovevi fare così perché dopo all'opposizione dovevano andare a dire "Adesso vai a rispondere alla Corte dei Conti per aver utilizzato quei soldi per l'informazione quando nel contratto è previsto che lo doveva fare chi ha vinto la gara". Come la fai e fai sbagli, no? Vi chiedo scusa per il tono. Se c'è un contratto che prevede determinate funzioni e questo contratto non viene rispettato da una delle parti, un normale avvocato, uno mediocre quale quello che sono io, comincia a fare le contestazioni e poi eventualmente chiede nelle sedi opportune la rescissione del contratto. Altra bugia che viene detta: ma come, con la Camassa ci state da cinque anni, adesso vi accorgete che non va bene? Qua arditamente forse per compiacimento verso il pubblico, qualcuno dimentica che l'appalto che la Camassa si è aggiudicata, oggetto del contratto che oggi contestiamo, è un appalto che si è aggiudicato poco prima dell'estate. E nell'appalto è previsto che avevano sei mesi di tempo per mettere a regime e quindi per rispettare la raccolta differenziata. Quindi non raccontiamo ai cittadini che hanno già mille problemi di lavoro, di raccolta differenziata, bugie per esasperare il clima. Diciamo loro la verità. È la verità è che su un progetto, fatto non da Francesco Spina o dal Sindaco di Bisceglie ma da organismi regionali, progetto bello che qualche consigliere con onestà intellettuale ha detto ottimo, è stato sottoposto a gara, su questo progetto una ditta se l'è aggiudicato addirittura proponendo dei miglioramenti, dopo che se lo è aggiudicato, c'è un contratto da rispettare. Per rispettare questo contratto – questa è la verità, questo è quello che è successo e la città lo deve sapere in maniera netta – poi le chiacchiere del punteruolo rosso, dei parchi, del verde, poi le diciamo sui palchi, ai comizi per fare un po' di folklore, ma qua dobbiamo dire la verità. Quando a giugno si sono aggiudicati l'appalto, si sono aggiudicati un servizio che devono fare in base a un contratto che veniva fuori da un progetto di un Dirigente regionale. Da giugno, non da cinque anni prima come qualcuno vuol far passare per dire "Siete stati a dormire per cinque anni" dice una bugia. Chi vi dice questo dice una bugia, sapendo di dire una bugia. Da giugno avevano sei mesi per approntare il servizio, nessuno probabilmente ha fatto una giusta comunicazione che nel contratto è previsto che lo doveva fare la società che aveva vinto l'appalto e se l'avesse fatto il Comune il Comune avrebbe distorto dei soldi e quindi ne doveva rispondere alla Corte dei Conti. Quindi queste sono le cose chiare. Quando siamo arrivati a settembre e le cose non andavano, si sono reiterate le numerose contestazioni. Agli atti ci sono determine, fax, cose di contestazioni che in questo periodo, e lo dico al collega Avvocato Angelantonio Angarano sono state fatte in continuazione secondo il buon padre di famiglia così come i giuristi usano dire. Sono state fatte contestazioni, quando è stato visto che malgrado le contestazioni la situazione non veniva raddrizzata, secondo il buon padre di famiglia, sono stati fatti gli atti successivi e quindi il procedimento di avvio per la rescissione. Questo è quello che noi avvocati normalmente consigliamo a ogni nostro cliente. E quindi io dico che la condotta, in questo caso, da parte della pubblica amministrazione è una condotta ineccepibile, quantomeno sotto l'aspetto giuridico. Ora il problema è questo: vogliamo sederci e secondo le direttive per altro raccolte da qualche consigliere dell'opposizione trovare delle soluzioni insieme come diceva anche qualcun altro che ha anche qualche proposta tecnica da fare per correre ai ripari immediatamente? Bene, noi siamo disposti a confrontare quella che è la nostra idea che adesso il Sindaco esporrà con una bozza di ordine del giorno aperto alle proposte che vogliono migliorare questo ordine del giorno e ci mettiamo per una volta sola almeno a soffiare tutti nella stessa direzione che è la direzione del cittadino. E quando qualcuno dice "Ma non avete ascoltato i cittadini, i cittadini devono essere ascoltati" no, i cittadini sono stati ascoltati e anche qualcosa in più. Perché se siamo arrivati a queste determinazioni è perché un numero cospicuo, importante di cittadini ci ha evidenziato tutte le disfunzioni. Quindi l'appello è quello per un giorno nella vita, possiamo evitare di fare demagogia politica, populismo e rimboccarci le maniche e prendere tutti insieme una decisione che possa aiutare i cittadini, gli anziani, tutte queste cose che sono state dette sono belle, bellissime e le ascolto tutte ma stanno nel progetto che non è stato adottato secondo quel contratto, possiamo invece evitare per un giorno di fare demagogia e populismo e andare tutti nella stessa direzione? Allora se così è, questa amministrazione è disponibile ad ascoltare tutti i suggerimenti tecnici. Se poi invece qualcuno preferisce altre strade, noi sappiamo come dobbiamo agire. Fa bene il Sindaco a dire che non abbiamo lacci e laccioli perché quando non si è sotto schiaffo, si possono prendere decisioni con serenità. Per carità, nessuno è infallibile nella vita ma con la coscienza e con la testa dritta perché non si è sotto schiaffo e quindi non si sono prese decisioni perché si è sotto schiaffo. Grazie e chiedo scusa per il tono.

Consigliere Angarano

Vedo che anche il Vice Sindaco è entrato nell'ottica "è colpa dei giornali, è colpa di quello, di quell'altro". Non è colpa di nessuno. Vittorio, mi dispiace che ogni volta anziché affrontare il problema si vada a dare la responsabilità al populismo, alla demagogia o qualcuno indefinito quando non si sa con chi prendersela. Sai perché ho dei dubbi su quello che tu dici? Per il fatto che la differenziata nel centro storico è iniziata nel 2013, a Sant'Andrea nel 2014, nella 167 nel 2015. Ma percentuale di differenziata complessiva nella città è sempre stata costante. Nonostante si chiedesse ai cittadini uno sforzo, la differenziata sempre quella era. Quella che era prima, era dopo. Allora potevate voi immaginare che c'era qualcosa che non andava? Lo avete scoperto oggi? Chiediamo ai cittadini di fare la differenziata al centro storico e non succede niente, è sempre quella la percentuale a fine anno. Non ti viene il dubbio della stranezza che nel mese di giugno per evitare l'eco-tassa è l'unico mese in cui quella percentuale aumenta? Per te è tutto normale? Da amministratore pubblico te lo dico. Non è che loro hanno cominciato oggi e dici "Hanno fallito", hanno cominciato da anni e per cui l'amministratore non può dare la colpa a qualcuno.

Presidente Napoletano

Perdonate che faccio questo intervento dal banco della Presidenza, perché devo aprire un po' di carte, ho bisogno di un po' di spazio. Mi avrebbe fatto piacere parlare accanto alla consigliera Spina, il cui intervento è quello che forse ho condiviso un po' di più. Io devo premettere che ho dei gusti estetici un po' diversi dai consiglieri che mi hanno preceduto, siano essi di maggioranza o di minoranza. C'è chi dice che il progetto è bello, è bellissimo, è fantastico io che sono un po' più esigente in termini di bellezza, preferisco sempre chiedere prima ai cittadini cosa ne pensano del progetto? Prima del medico, per una vecchia tradizione biscegliese, si va dal paziente per capire lo stato della malattia e il tipo di cura che serve. Ci sono diversi aspetti della vicenda. Intanto c'è un aspetto giuridico che è quello della nota prefettizia su cui tornerò, che vedo sottovalutata in una maniera sconcertante dagli interventi dei Consiglieri. Poi c'è l'aspetto del merito del progetto dove io non credo che siamo in presenza di un dogma. Una volta si diceva che non era un dogma, ma una guida per l'azione. Poi c'è l'aspetto finale, costruttivo, per vedere come possiamo rimediare a molte criticità presenti nel progetto bellissimo, fantastico e quant'altro. Primo aspetto: arriva la nota del Prefetto. Non è la lettera di auguri di buon anno. È fra, l'altro, il Prefetto di Bari e non della Bat, tra l'altro il Prefetto più competente per territorio vista la sede dell'azienda che ha vinto la gara del servizio di raccolta e smaltimento. Il quale Prefetto di Bari, citando ovviamente tutte le normative dice "Attenzione che la Camassambiente" - ditta esperta, io non ho avuto la fortuna di avere conoscenza o rapporti di qualsivoglia natura con questa azienda da quando non sono più il Sindaco non mi occupo delle aziende che vincono le gare notoriamente - dice "attenzione che questa azienda ha avuto un provvedimento interdittivo antimafia". Questo significa che ci sono delle aziende che vincono degli appalti che sono in odore di rapporti con la criminalità. Una cosa di gravità enorme che spinge un Prefetto a scrivere. Questo viene prima del merito e del progetto di Miss Italia presentato dall'azienda. Perché è il preliminare, è l'eccezione, prima di entrare nel merito io voglio capire con chi ho a che fare. Perché lo fanno tutti, probabilmente è il caso o non è il caso di Camassambiente, ma deve essere l'azienda interessata che si è prodotta in un'impugnativa davanti al TAR che deve spiegare le sue ragioni e deve chiedere al TAR di revocare non solo il provvedimento del Comune, ma la lettera del Prefetto di Bari. Fin quando questo non c'è, il Comune è tenuto ad adottare dei provvedimenti di revoca. È tenuto. Perché noi non permetteremo mai a nessuno, avendo il solo sospetto che ci possano essere delle collusioni con la criminalità. Altro che bidoni e bidoncini. Questa è la prima cosa. Quando a Bisceglie abbiamo inventato il consorzio Vigiliae poi gestito e finito malamente, in malo modo, perché fu creato il consorzio Vigiliae? Proprio per non andare incontro a fare le gare d'appalto perché sapevamo i rischi che si correvano in un settore come quello dell'igiene cittadino. E si era creata una società consortile in cui era il Comune che aveva il 51% delle azioni, teneva il Presidente del consorzio, teneva la maggioranza nel consiglio di amministrazione anche se la gestione non era direttamente del Comune ma del privato che veniva scelto dalla gara e che aveva l'amministratore delegato. Non ci saremmo trovati nei casini se non ci piaceva Iaco Rossi, ma avessimo avuto ancora il 51% di un'azienda che si occupava dello smaltimento dei rifiuti. Che significa il provvedimento interdittivo? Viene spiegato bene in una nota del Dirigente dell'esecuzione del contratto che cita una sentenza del Consiglio di Stato recentissima. Non è il fatto che il provvedimento interdittivo significa che da quel momento in poi tu non hai più la capacità dell'esecuzione del contratto. No, se hai il

provvedimento interdittivo tu dall'inizio non potevi stipolare il contratto col Comune, dall'inizio non potevi essere parte contrattuale di un ente pubblico. E queste cose passano sotto silenzio? Scusate io sono veramente sorpreso, sconcertato. Questa è la prima cosa che dovrebbe unire tutti. Poi entriamo nel merito del progetto e lì possiamo avere delle differenziazioni comprensibili oltre tutto. Su queste cose come si fa a non avere una severità di giudizio in questo caso? Poi aspettiamo il giudizio del TAR, ma intanto che facciamo? Ci teniamo questo e non è vero, per dirlo alla Consigliera Rigante, che il Comune non è obbligato dalla nota del Prefetto di Bari ad interrompere il rapporto contrattuale. Bisogna leggerla tutta la nota naturalmente. Perché il Prefetto si preoccupa che in queste condizioni ci potessero essere delle sospensioni di un servizio necessario quale lo smaltimento. Ma il Comune ha detto "Vedete che in quella gara ci sono un'altra serie di aziende che possono subentrare per cui una revoca non implicherebbe una sospensione del servizio ma garantirebbe una sua continuità". Lo spirito era quello, il Prefetto dice "attenzione a rompere il contratto perché poi ci potrebbe essere una sospensione del servizio". Mettiamo che ci sia il caso di un'unica azienda e che non ci fosse un elenco di chi arriva secondo, terzo, quarto ma solo una partecipazione ed è chiaro che il servizio sarebbe stato un problema. Fermo restando che il Prefetto dice "Attenzione che io nelle more verifico se ci sono le condizioni perché possa mandare un commissariamento a gestire il servizio stesso". Questo dice la nota del Prefetto, che è una cosa che francamente è la prima volta che da queste parti si pone. Ma scusate, io vi ho sentito dire tante cose: bisognava coinvolgere la città, ma certo, e chi la doveva coinvolgere la città? Ma vi siete fatti uno studio del progetto della Camassambiente? Avete studiato tutte le carte dei Dirigenti, degli Avvocati, le leggi eccetera? Perché non vi ho sentito tanto entrare nel merito tecnico della faccenda anche se è materia ostica. Perché qua non è che la polemica politica ci spinge ad una critica, ed io ne farò, ma ci spinge pure a capire come si sono evolute queste situazioni. Perché non è stato firmato il contratto per esempio? Noi abbiamo la situazione in cui abbiamo non c'è la firma di un contratto a distanza di sette mesi dall'aggiudicazione definitiva della gara e perfino del verbale di consegna sotto necessità di urgenza del servizio. Come mai? Sono impazziti? Ora qui si può aprire tutto il discorso che vogliamo e sto a quello che viene scritto non dagli Assessori o dal Sindaco, ma dai Dirigenti. Mi chiedo: come mai la ditta Camassambiente a distanza di mesi dall'aggiudicazione non presenta una serie di documenti al Comune per obbligare, tra virgolette, il Comune a firmare il contratto? Ora, io sto a quello che viene scritto e se mi si dice che non viene presentato il piano operativo di sicurezza e il titolo di disponibilità dell'immobile da adibire a sede operativa? Se mi si dice che non è stato presentato il piano di spazzamento conforme alle predisposizioni del progetto di gara; se mi si dice che non è stato presentato l'elenco del personale impiegato per l'esecuzione del servizio in base a quel lavoro. Poi Camassa ha replicato, ma mi chiedo: che cosa gli costava a Camassa depositare questi documenti? Qual è il problema? Avrebbe tolto qualsiasi alibi, tra virgolette, al Comune perché il Comune sembra che sia impazzito e dice "Non te lo timbro il contratto perché non mi piace che tu ometti di darmi dei documenti e anche il servizio che mi hai promesso non lo stai facendo regolarmente". Tra parentesi, c'è gente che sta lavorando a due, tre ore. C'è gente che va a lavorare con 39 di febbre perché ha la necessità di farlo, altro che abbiamo aumentato il monte ore. Bisogna vedere come è stato fatto il servizio. Posso aprire una parentesi? Perché, eravamo tutti contenti del servizio di spazzamento e pulizia della città prima dell'appalto consegnato a verbale il primo luglio? Ora, il senso civico dei biscegliesi non è sempre tale da essere portato ad esempio ad altre realtà. Però eravamo tutti contenti della pulizia della città in tutti questi anni? Eravamo tutti contenti che i bidoni luridi? Ce li siamo scordati? I bidoni che non si lavavano? I bidoni che guai ad aprirli senza guanti di gomma per quanto erano sporchi? Ci siamo dimenticati la schifezza che stava intorno ai bidoni? Questa è la realtà o no? E quelli che hanno fatto la differenziata senza aspettare l'obbligo del progetto come il sottoscritto e la propria famiglia? Questa è la stessa impresa con cui oggi abbiamo a che fare. E siccome io non sono un amministratore di carica, mi posso anche permettere di fare il cittadino con molta chiarezza. Ce ne siamo scordati le mazze e le cassette per tenere aperti i bidoni e l'estate non vi voglio dire che cosa succedeva? La ditta esperta, come no. Espertissima. Devi vedere come sono esperti gli scarafaggi e i topi a vederli in quelle condizioni. Quella stessa ditta che presenta il progetto e dice, a proposito della comunicazione, che occorrerà fare una massiccia e curata attività di comunicazione e sensibilizzazione, Bisceglie sarà splendente. Testuale. Quando l'ho letto mi sono ricordato di Ettore Petrolini che recitava Nerone. Che dopo l'incendio di Roma si rivolgeva ai cittadini romani e diceva "La città sarà più bella e splendente di prima". Cos'è sarà? Io vado dai cittadini e dico, scusate premesso che siamo tutti d'accordo che dobbiamo fare la differenziata perché significa non solo un fatto di civiltà ma anche un fatto di tariffa sulla bolletta, sul costo che ciascuna famiglia ormai in maniera esagerata paga per lo

smaltimento di questo servizio. Dove sta il coinvolgimento della gente? Volete sapere qual era il coinvolgimento della gente? Mentre quello era a pagina due, andiamo alla facciata 132 dove sta scritto intanto che sui bidoni avremmo dovuto trovare la scritta "Questo cassonetto vi dice addio". Noi tutto abbiamo letto sugli addii e sugli arrivederci, ma non abbiamo letto altro. Avrebbero dovuto avvisarci come famiglie con le locandine nei giorni precedenti. Nel giorno precedente. Perché a casa mia il 10 partiva il servizio, il 9 sera stava la locandina. E gli obblighi dello "start-up"? Quando non si vogliono far capire, parlano in inglese. Cioè prima che iniziasse il servizio avrebbero dovuto chiedere ai cittadini "Che ve ne pare?". Avrebbero dovuto spiegare eccetera. Non c'è stato un coinvolgimento della città, perché nel progetto si parla di manifesti 6x3 con cui spiegare alla città l'attivazione del servizio, le date di inizio eccetera. Poi avrebbero dovuto fare, a parte i manifesti periodici, il sito web. Su internet avrebbero dovuto mettere una pagina con la quale spiegare ai cittadini tutte queste cose che poi hanno tradotto in un volantino che poi è stato consegnato con i bidoni. Andava fatta addirittura una pagina sul sito del Comune. Sul sito del Comune non c'è nulla, però apprendo che è stato fatto un sito loro con su scritto "Hello". E mi sono ricordato, vista anche la presenza dell'amico del Consigliere Tonio Rossi, la famosa canzone dei Beatles. E questa è l'informazione, il coinvolgimento della città? Ma dove siamo? C'è di più: gratuitamente era prevista una app sui telefonini e sui tablet con la quale se qualcuno non avesse visto i 6x3 o non avesse visto il sito del Comune, poteva andare sul telefonino e sul telefonino ti spiegavano il lunedì l'organico, il martedì la carta... Dove stanno queste cose? Io non è che voglio dire, ma francamente non è che posso pretenderlo dal Comune tutto questo. È un'offerta contenuto nel progetto. Un progetto che sarà pure bello e magnifico, ma lo andiamo a vedere adesso nel dettaglio? Perché io non sono uno che siccome l'ha scritto il Dirigente della Regione e lo ha approvato l'ARO, allora va bene comunque. Perché non ci tengo che la città sia la città dei bidoni. Riempire la città, qualche consigliera l'ha detto, di innumerevoli bidoni francamente non sembra bella da vedere. Ho il metodo più efficace per fare comunque la raccolta differenziata. Nel progetto non sta un rigo nel quale si dice "e il disabile come deve fare a scendere e salire i bidoni?". L'anziano come deve fare a scendere e salire il bidone? Il progetto fantastico, bellissimo, Miss Italia. È elementare. Come fa, chi non ha l'ascensore, a fare questo? Un anziano in particolar modo? Come fa il disabile che non ha il balcone? Se li mettono nella camera da pranzo, nei salotti? Bidoni che ovviamente devono essere lavati a cura delle famiglie che ogni giorno devono usare un po' di disinfettante perché ripeto, soltanto nei 20 metri dove abito io, se tutte le famiglie rispettassero il bellissimo ed eccezionale progetto, dovrebbero mettere 48 bidoni tutti insieme. Io abito in un sesto piano quindi stanno 12 famiglie, altre 12 stanno in un portone a fianco, a due bidoni per ciascuno sono 48 nei giorni in cui bisogna conferirne due e non uno, perché altrimenti sarebbero solo 24. In che condizioni andiamo a recuperare i bidoni, ammesso che siamo in grado di scenderli, di fare? Il meraviglioso progetto che cosa ci dice a riguardo? Perché molti verranno a mettere le buste nei bidoni altrui. Perché il codice a barre sta sul bidone, mica sta sulle buste. Mica ti danno le buste con il codice a barre. Non vi dico in quali condizioni uno se li porta su. Perché mi sono informato, mi sono arrivate le notizie in che condizioni salgono i bidoni. E queste cose non si sono previste? Posto che dobbiamo fare la differenziata, non esiste un altro metodo per fare la differenziata che non siano bidoni? Abbiate pazienza, io che non sono un esperto ambientale penso che ci siano altri sistemi. Non lo so se adesso facciamo in tempo a tornare indietro, ma il prezzo quale sarà? Saranno le buste sparse nella città. Anche uno quando si abituerà, alcuni non potranno né farlo, né abituarsi. Tant'è che molta gente sta facendo la coda all'isola ecologica di Carrara Salsello proprio per evitare di salire e scendere i bidoni. E molti pensionati che già prendono una pensione da fame, danno qualche regalo a qualche ragazzo che gli porti la spesa perché si premuni di buttare la busta dell'immondizia dentro a qualche bidone residuo che è rimasto nella città. Dice che il Comune non ha collaborato, certo che è una cosa strana che non ci sia un modo di sentirsi. Però è anche strano che a distanza di mesi dalla consegna di un servizio tu non dico che lo dovevi mettere a regime, ma almeno che lo avvia in una maniera corretta. E se non dovevi e hai fatto di più di quello che hai dovuto e il Comune non ti paga, perché viene detto che il Comune non paga il dovuto neanche con la vecchia tariffazione, allora se avevi ragione che cosa sei partito a fare? È vero, c'è stato un errore quando hanno fatto il verbale di consegna il primo di luglio perché le date per far scattare una serie di servizi venivano previste a partire dalla sottoscrizione del contratto quando invece in gara non stava scritto questo, stava scritta la consegna del servizio. E quindi questo ha dato stranamente una giustificazione al privato di prendersela con comodo, pian piano senza fretta. È vero che è anche vero che la determina del 5 agosto del 2016 invitava alla esecuzione anticipata del contratto, l'azienda che ho visto si è difesa tantissimo anche sui mezzi di comunicazione giornalistici, ha detto che ha firmato per accettazione l'esecuzione anticipata. Allora

tutto a voler concedere, gli 80 giorni per far scattare questo fatto non dovevano scattare dal 5 di agosto? E i tre mesi non dovevano andare dopo gli 80 giorni? Comunque ci siamo trovati. Per vedere i mezzi poi non so quali strumenti ottici dovevamo utilizzare. Deve partire subito perché dal primo di luglio, almeno lo spazzamento doveva partire immediatamente. Quindi vuol dire che i mezzi dovevi comprarli se non ce li hai. Perché nel progetto hai detto che sono di fabbrica, sono nuovi. Certo, molte cose sono condivisibili, ma le modalità con cui si arriva non sono le più efficaci. In tante realtà si danno le buste coi codici a barre. Ci sono tanti sistemi. Io potrei già suggerire due o tre. Perché dove sta scritto che i bidoni per forza si devono togliere? Tu basta che li metti nuovi e li lavi e dai le buste col codice a barre, ma si fa una campagna pubblicitaria per la città, si coinvolge e non qualche tempo prima. Hanno fatto più articoli in questi giorni per difendersi dall'immagine che si riteneva lesionata che non quanto si sarebbe dovuto fare nei mesi precedenti. C'è questa grossa carenza, ecco che la gente va a parlare da sola. Così come è evidente poi prendersela col Sindaco, con l'amministrazione. Nel male o nel bene la colpa è sempre del Sindaco. Perché tu non è che puoi andarti a vedere tutte queste carte. Già i consiglieri avrebbero difficoltà, figuriamoci i cittadini che messi di fronte a questo...gli anziani se ne sono fatti una malattia di questa storia, altro che progetto bellissimo e la Venere di Botticelli. Se avessero applicato, avremmo avuto il massimo. Si poteva applicare? E si poteva applicare dalla mattina alla sera? Qui non è una questione ideologica perché qua siamo tutti d'accordo sul fatto di fare la raccolta, anche i cittadini sono entrati nell'ottica. Bisogna pur partire, cominciare, fare l'abitudine. Sindaco, risvegliare l'orgoglio dei biscegliesi perché noi non possiamo andare fuori Bisceglie e stare attenti a buttare un mozzicone a terra perché ci vergogniamo nel momento in cui c'è la pulizia in tante città che visitiamo quando possiamo per vacanza. Lì ci manteniamo lindi e pinti e qui buttiamo cose. Quante volte la macchina che sta davanti abbassa il finestrino e butta il pacchetto vuoto per strada? Queste cose devono finire, occorre il ragionamento e occorre la sanzione. Se uno non capisce, dagli l'avvertimento la prima, la seconda, la terza volta, vedrai che si abitua. Che dire? Quando arriva il sostituto, ci si siede a tavolino e si dice che queste sono le criticità che sono venute fuori dall'esperienza, dal contatto con la città. Vediamo come porre rimedio a queste situazioni. Perché altrimenti non andrà avanti questo servizio. Questo nel merito, perché la preliminare è sempre il fatto del provvedimento interdittivo. Sottovalutare il provvedimento interdittivo, qualche interrogativo lo può anche porre. Io credo che con il buon senso, perché mo' stanno tanti professionisti dell'ambientalismo che si chiudono nella loro torre d'avorio e impartiscono lezioni. Le lezioni andiamole a prendere dalla strada e dai cittadini, da chi poi materialmente deve fare queste cose. Allora un po' di attenzione su questo, di considerazione maggiore e vediamo almeno di porre dei rimedi perché debba funzionare questo servizio. Altrimenti il 65% minimo ce lo sogniamo. Non riusciremo a produrlo e dovremo farlo. Queste condizioni ci sono e non sono voluto andare oltre nelle questioni tecniche eccetera sulla base almeno dei carteggi e dei pareri legali che ho avuto modo di vedere. Non sto qui a difendere nessuno ma cerco, con un po' di obbiettività, laddove si deve criticare e laddove si deve proporre perché alla fine dico sempre che i cittadini ci danno il consenso, le amministrazioni governano per un certo periodo di anni, poi si alternano, passano, ma la città rimane. E questo è un problema che le classi dirigenti da subito dovranno continuare a fare i conti. Cerchiamo di partire meglio e di aggiustare questi passi falsi che a mio avviso sono stati ammessi in questo periodo. E mi scuso per le lungaggini e do la parola alla Consigliera Spina di cui almeno ho apprezzato questi rilievi che sono stati fatti. Prego.

Consigliera Spina

Grazie Presidente Consigliere. Io penso, Sindaco, che i cittadini si aspettano da noi una risposta. Di parole ne abbiamo dette troppe ed alcune sarebbe stato meglio non dirle perché dovutamente non sono entrata nel merito tecnico delle questioni pur avendo letto parzialmente le carte, non sono entrata nel merito della questione perché penso che oggi il compito del consiglio sia quello di dare delle risposte concrete ai cittadini. Adesso il cittadino che pensa che noi in due ore abbiamo detto "è colpa di questo, di quello facciamo..." però non portiamo alla fine la soluzione dei problemi che la città si aspetta e che noi stasera risolviamo, penserà che il nostro lavoro è assolutamente inutile e io sono del parere che non possa essere valutata in questo modo. Ritengo che vi sono stati dei problemi. Questo progetto doveva essere messo in atto, non è stato messo in atto nelle forme, nei tempi cui andava messo in atto. L'amministrazione avrebbe comunque dovuto, per legge, vigilare perché nel momento in cui fornisce il progetto tecnico e mo' faccio io il tecnico, chi vince e si aggiudica l'appalto deve comunque attenersi a quel progetto tecnico, ma se sbaglia nei tempi e le

CONSIGLIO COMUNALE del 16 Gennaio 2017

Dibattito Consiliare

modalità di esecuzione del progetto, ci deve essere qualcuno che dice "Guarda, stai sbagliando, va rettificato questo discorso". Non può essere il cittadino a pagar la pena di questo fatto. C'è chi deve fare una cosa, chi deve fare l'altra. C'è chi è pagato per fare una cosa e chi è pagato per fare l'altra. Tanto premesso – e questa è una polemica che tutti avremmo potuto evitare – il problema oggi è trovare delle soluzioni concrete a quelli che sono i problemi dei cittadini, dei commercianti e delle nostre imprese che si aspettano oggi una risposta e noi gliela dobbiamo dare. Qual è la risposta? Io mi ero riservata di fare delle proposte tecniche. È vero quello che è stato detto: io personalmente sono andata a conferire al centro di raccolta di Carrara Salsello e sono stata accolta malissimo. Sono andata da cittadino come è mio solito fare, e ho sentito cattiva accoglienza del personale addetto. Noi dobbiamo trovare una soluzione al problema, una soluzione potrebbe essere quella immediatamente di dotare le buste con il codice a barre che risolverebbero temporaneamente il discorso. Io penso che se altre città che si sono dotate di impianti di raccolta sotterranei, perché noi non possiamo prevedere nel futuro di attrezzare la nostra città? E ci vantiamo di aver messo in atto un sacco di progetti di lavori pubblici. E io penso che se utilizziamo i fondi della rigenerazione urbana potremmo dotare le periferie di strutture così come per la vicina Molfetta. Se voi andate in città, fatevi una passeggiata a Lugano, nel nord, vedete che ci sono le colonnine dove il cittadino conferisce con la scheda identificandosi quindi consentendo di pesare il proprio rifiuto non riciclabile e quindi di tassare in maniera più adeguata la raccolta dei rifiuti. Il problema potrebbe essere risolto utilizzando eventualmente questi fondi per le periferie, il problema rimarrebbe il centro. Ma nel centro c'è la possibilità di adottare questo sistema perché per esempio nella zona del Calvario, quella zona al di sotto del Calvario vi è una struttura già predisposta per poter raccogliere i bidoni sotterranei e come quella zona ve ne sono delle altre. Quindi io penso che utilizzando i fondi della rigenerazione urbana, noi potremmo andare incontro a una migliore riqualificazione delle periferie con la raccolta differenziata fatta in questa maniera. Questa secondo me è una prospettiva che questa amministrazione può prendere. È un impegno che io mi auguro venga raccolto.

Presidente Napoletano

Prego Consigliere Casella.

Consigliere Casella

Per comprendere meglio l'operatività dal punto di vista tecnico, Segretario, nel caso in cui ci sia il subentro di una terza ditta, la stessa deve rispettare patti e condizioni dell'appalto... benissimo. La legge prevede che chi subentra deve rispettare gli stessi patti e condizioni. Ora, come possiamo noi, con tutto il nostro buon senso, oggi modificare una cosa che non è modificabile? Come possiamo fare? Come si potrebbe giuridicamente stravolgere un appalto già definito? Perché possono essere giusti i consigli, le valutazioni della Consigliera Spina, come possono essere giusti i consigli di chiunque qui presente. Se la legge prevede che chi subentra deve rispettare patti e condizioni, se c'è una norma che consente di modificare questa cosa ben venga. A quel punto si aprono scenari bellissimi e quindi tutti quanti, compresi i cittadini, possono consigliare come adottare un piano di gestione sicuramente migliore rispetto a questo visto che l'amministrazione dice che questo è un progetto buono. Difatti poi dobbiamo andare al concreto se è buono o meno. La mia domanda è questa al Segretario e all'Ingegnere Di Bari: ci sono le condizioni per poter domani, colui che subentra, imporre tra virgolette uno stravolgimento del servizio? Sì o no? No. Bene.

Ingegnere Di Bari

Stravolgimenti del contratto ovviamente no. Non sono possibili in questa fase, né lo sarebbero potuti essere con l'azienda attualmente che fa il servizio. È stato posto a gara un progetto, c'è una fase operativa dello stesso proposta dal vincitore e questa vale anche per il secondo. Quindi tutte le modifiche andavano fatte prima della gara d'appalto. Stravolgimento assolutamente no, ma è chiaro che piccole modifiche in aggiunta sono sempre possibili. Stiamo parlando di modifiche in aggiunta.

Presidente Napoletano

Prego Sindaco.

Sindaco Spina

In ossequio all'applicazione di quella che è la disciplina degli appalti pubblici, quello che io avevo proposto in questo ordine del giorno era proprio questo miglioramento ulteriore dell'offerta utilizzando questo istituto di cui ha parlato testé l'Ingegnere Di Bari per introdurre qualche servizio migliorativo che potrebbe alleviare un attimino qualche disagio e che non stravolgerebbe il progetto nella sua connotazione che è stata quella approvata dal Commissario Regionale. Noi lo possiamo contestare nel merito, ma oggi le regole del gioco sono quelle e sono già scritte. Quello che ha detto la Consigliera Spina, che io condivido ma che può essere attuato sulle nuove scelte urbanistiche per esempio io nel piano urbanistico, il PUG nostro che dobbiamo approvare e presto portare in consiglio comunale, io comincerei a indicare delle prescrizioni di questo genere nelle zone nuove. Sotto questo profilo non snaturiamo questo progetto e mettiamo una linea strategica anche per le nuove generazioni. Gli immobili, gli edifici nuovi si devono dotare dei meccanismi di questa natura che rendono chiaramente meno disagiata quello che è il servizio per i cittadini. E questo può essere anche una prescrizione di carattere urbanistico che sicuramente va nella direzione di migliorare anche la vivibilità dei quartieri. Naturalmente nelle zone edificate io ho visto anche questi giorni molti video che circolano. Io vorrei, per un fatto di ordine visto il chiarimento dell'Ingegnere Di Bari e visto che potremmo indicare anche in quell'ordine del giorno pure un auspicio per le prossime scelte urbanistiche del territorio cercando di raccordare tutti. Io ho sentito gli interventi: onestamente abbiamo detto tutti la stessa cosa. Poi naturalmente qualcuno si sentiva più legato concettualmente alla ditta Camassa, forse anche affettivamente e quindi ha preso una posizione un po' più frenata, ma nel contenuto dell'intervento tutti abbiamo detto la stessa cosa. Tutti abbiamo detto delle cose importanti che io sintetizzerei, e io l'ho fatto in quell'ordine del giorno quasi intuendo un po' quello che poteva accadere e che può essere migliorato e anche argomentato diversamente. Innanzitutto dobbiamo dire oggi che qua i tecnici hanno mandato decine di lettere, c'è un Direttore dell'esecuzione del contratto, l'Ingegnere Garofoli molto preparato e preciso che ha testimoniato e accertato insieme a noi tutti questi passaggi. Non è che qua stiamo a fare delle invenzioni politiche. C'è stato un passaggio molto lento, chiaro, metodologico e quando sento sofismi giuridici che stravolgono leggi antimafia e tutte le regole tecniche mi impressiono perché da collega qualche volta mi aspetterei sempre delle interpretazioni che mi avevano insegnato che l'interpretazione poteva arrivare ad essere estensiva ma non stravolgitiva delle norme. Sono i cardini del diritto civile. Allora io proverò a leggere questo ordine del giorno che dà atto innanzitutto che il progetto non è negativo. Qualcuno ha parlato di dati estetici, qualcuno parla di buon progetto, qualcuno che è migliorabile...quindi la prima cosa è un giudizio questo che significa dire che non andiamo a stravolgere questo progetto. Tra l'altro sta scritto nella legge e quindi cercheremo di rendere questo un dato politicamente condiviso. Poi un altro aspetto, lo abbiamo detto tutti finora. Abbiamo detto che il progetto è bello ma non è stato realizzato. Possiamo dire questa cosa che oggi nella città...perché la gente se vede che il progetto è quello che sta in giro, la gente si fa la convinzione che quello che noi stiamo provando è quello che si vede oggi in giro. Io continuo ad esprimere un mio giudizio da libero cittadino e non da Sindaco che il progetto non è attuato nemmeno per la metà. Ma per un fatto metodologico e applicativo, stiamo ancora all'anno zero per il mio modo di vedere. E che cosa lo dimostra? Lo dimostra il livello della raccolta dell'umido. Il livello della raccolta dell'umido del mese di dicembre, cioè stiamo a 5 mesi dall'inizio del progetto è ancora sostanzialmente quello di luglio. Quindi non è soltanto una questione visiva, evidentemente la ditta Camassa, che devo dire sta mantenendo anche il massimo in questo disagio e si è visto che non ha fatto investimenti, molte cose le abbiamo notate e sono state contestate, però alla fine con un camion passa e raccoglie le buste due o tre volte al giorno perché la città sarebbe sporchissima se la ditta Camassa non raccogliesse l'indifferenziato fuori dai bidoni in modo anche costante. Ma è un modo di mettere la pezza a colori per far apparire la situazione normale. Se l'organico non sale e non si vede sporca la città è chiaro che si sta continuando a fare in modo confuso la raccolta in modo promiscuo con l'indifferenziata che viene raccolta con vari passaggi di tanti camion. Fra l'altro io di notte ho fatto questo controllo e abbiamo trovato sei dipendenti a lavorare, quattro per la differenziata e due che raccoglievano ancora i bidoni esistenti. Quindi non era una situazione dove vedevi dispiegate delle grandi forze in funzione di questo servizio. Quindi giudizio sulla gestione: abbiamo detto, tranne quelli che hanno detto che non va per colpa dell'amministrazione, io non voglio dire di chi è colpa, oggi il servizio è gestito coerentemente al progetto? Poi le responsabilità le vedremo. Oggi il servizio non è coerente col progetto e quindi è un giudizio politico che possiamo dare al di là degli aspetti tecnici. Poi l'altro aspetto che volevo

CONSIGLIO COMUNALE del 16 Gennaio 2017

Dibattito Consiliare

introdurre: dire al Direttore della ripartizione finanziaria, acceleriamo il controllo sugli evasori totali perché se allarghiamo la platea dei contribuenti diminuisce la pressione pro-capite. Dieci diviso cento è diverso da dieci diviso settanta. Quindi voglio dire alla fine dobbiamo cercare di allargare la platea in tempi rapidi riportando gli evasori, che oggi si nascondono a fare in modo trasparente la raccolta differenziata. E poi io aggiungerei anche l'aspetto dei correttivi che senza svilire quello che dice la legge, mantenendo inalterato l'assetto progettuale e contrattuale possa, a costo zero per le casse comunali, creare anche un ulteriore servizio utilizzando quel meccanismo contrattuale che ha pensato l'Ingegnere Di Bari. Cosa potremmo pensare? Ecco, di qui, la mia idea di inserire qualche correttivo per quanto riguarda le persone impossibilitate a deambulare. Quindi gli anziani, i disabili, coloro che hanno problema di deambulazione. Perché tu puoi dire ad un anziano "Esci" una volta, ma non gli puoi imporre l'orario dove una persona può stare per abitudine sua a dormire. Io avevo pensato a dei servizi che vedessero dei ragazzi...qui è mancata la situazione, un po' di entusiasmo da parte degli operatori, non di quelli che lavorano. Ma creare un percorso di formazione, di sostegno, di orientamento alla differenziata che è venuto a mancare. Non mi si chieda nell'ordine del giorno di sostituirmi a spese del Comune perché potremmo fare un'obbligazione o un'esecuzione in danno. Cioè noi potremmo fare qualche cosa e chiedere il rimborso alla Camassa e non possiamo sostituirci ad un progetto comunicativo che ha valore contrattuale di 170.000 euro. Attenzione, 170.000 euro che non sono stati impiegati se non sicuramente per una parte che non è stata completata e questo non lo possiamo fare e non si può chiedere di intervenire a sostenere. Quindi leggerei l'ordine del giorno in questo momento e leggerei su questo nell'auspicio di arrivare ad una posizione comune visto che abbiamo detto le stesse cose ma con qualche diversità. Io lo leggo prima e poi presentate gli emendamenti. Leggo solo il dispositivo un attimo. Il preambolo è una semplice ricostruzione storica di quello che è accaduto con tutti i dati che sono sottesi al deliberato.

"Il Consiglio Comunale delibera:

1. La premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di confermare l'adesione ai principi ed ai contenuti del progetto unitario dell'ARO BT1 per i servizi di raccolta e trasporto rifiuti, secondo il sistema della raccolta domiciliare cosiddetta "porta a porta", perseguendo il raggiungimento di percentuali di raccolta differenziata superiori al 65%;
3. Esprimere sostanziale apprezzamento al progetto oggetto di aggiudicazione, pur rilevando, tuttavia, che l'attuazione dello stesso da parte della ditta affidataria del servizio, non risulta coerente per modalità e tempi;
4. Di valutare nel prosieguo della gestione l'utilizzo di strumenti giuridici ed amministrativi atti a sostenere ed aiutare, anche attraverso forme di collaborazione e cooperazione attive presso le loro residenze, l'espletamento degli atti e delle condotte integranti il sistema di raccolta in parola per le fasce sociali più deboli (anziani disabili, soggetti con difficoltà motorie);
5. Di esprimere l'auspicio che il gestore, in ossequio ai suoi obblighi di carattere contrattuale e progettuale di cui sopra, avvii un concreto ed efficace percorso di partecipazione della comunità biscegliese, coinvolgendo condomini, imprese, soggetti erogatori di servizi pubblici e privati (scuole, ecc.) per la condivisione delle modalità più consone alle specificità dei quartieri e delle attività;
6. Di esprimere indirizzo affinché: - in tempi rapidi, sia avviato il sistema di tariffazione puntuale, già compreso nel progetto di cui al punto 2, come da indirizzo espresso con deliberazione n.146 del 23.11.2016; - già con il piano finanziario per la TARI 2017 siano contemplati gli effetti delle operazioni di accertamento tributario, avviate dal 2015, comportanti un allargamento della platea dei contribuenti ed una redistribuzione equa del prelievo".

Qua possiamo aggiungere, Tonia se lo ritieni opportuno, l'auspicio delle prossime scelte urbanistiche.

Consigliere Consiglio

Siccome il problema essenzialmente riguarda il territorio già costruito, perché nelle zone di espansione ci sono spazi maggiori quindi questo problema non sussiste. Volevo chiedere al Dirigente Di Bari, nella faccenda dieci, nel progetto "Bisceglie chiama a raccolta" aveva previsto le isole ecologiche mobili. Non è che si può estendere l'utilizzo delle isole ecologiche mobili nel centro abitato magari togliendo qualche spazio a qualche autovettura? Si mettono delle micro-isole ecologiche che possono risolvere ad alcuni condomini che non hanno gli spazi. Perché l'emendamento che volevo proporre è alla prima pagina, all'articolo 14, al terzo comma...Ve bene.

Segretario Generale

Io avevo pensato "Di esprimere indirizzo affinché gli strumenti di pianificazione urbanistica ed edilizia contemplino soluzioni funzionali alla efficace esecuzione della raccolta differenziata". Non so se può andar bene.

Presidente Napoletano

Vogliamo sospendere per pochi minuti? Va bene? Votiamo la sospensione per 5 minuti dei lavori del consiglio. All'unanimità suppongo.

Segretario

[il Segretario procede con l'appello per la ripresa della seduta.]

Presidente Napoletano

Che esito ha dato questa sospensione? Consigliere Casella.

Consigliere Casella

Presidente, ci scusiamo per non averla invitata facendo parte dell'opposizione. A me l'arduo compito di rappresentare in questo caso l'intera opposizione e non la decisione, ma chiaramente la proposta che ne viene fuori da questi dieci minuti che ci avete consentito per cercare di trovare un accordo comune, atteso che è risaputo che questi provvedimenti noi purtroppo non abbiamo avuto la possibilità di poterli gestire perché non siamo nell'amministrazione, non siamo nella maggioranza e siamo all'opposizione. Inutile tornare sugli argomenti e su quello che è accaduto. È evidente che ci siamo trovati a prendere una decisione che non pensavamo in quanto a detta di tutti il progetto è valido, il progetto è risolutore di tutte queste problematiche che purtroppo la città sta subendo, quindi non è che non ne vediamo la necessità dell'ordine del giorno, secondo noi è possibile tracciare un percorso diverso. La nostra proposta unanime è che non è che sia inefficace l'ordine del giorno poiché politicamente sappiamo che è stato gestito da voi, la proposta che le opposizioni fanno è questa: aspettiamo il subentro dell'azienda che subentrerà, dopodiché chiediamo all'amministrazione di convocare un tavolo aperto a tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale e fuori dal consiglio comunale. E a questo aggiungerci le forze sociali. Le associazioni di categoria, cosicché si potrebbe dare una partecipazione pubblica attiva che potrebbe dare un esito diverso da chi dovrebbe subentrare. O se nel caso dovesse esserci l'accoglimento o meno da parte del TAR del provvedimento, a quel punto fare lo stesso con la Camassa. Perché solo così potremmo riuscire a trovare una soluzione comune che gratifichi la città. Non è prendere una posizione assolutamente non definita. Le opposizioni vogliono assumersi la responsabilità, ma lo vogliono fare essendo coinvolte. Coinvolte in questo caso direttamente. Allargare la concertazione di questo tavolo di servizio anche le forze politiche non presenti in Consiglio Comunale affinché con il contributo di tutti, fermo restando che il progetto non può essere modificato, si possa dare seguito a tutte le problematiche e si possa aiutare il nuovo gestore o il gestore che resterà, a trovare la soluzione a questi problemi qui. Questa è la nostra proposta, Sindaco.

Sindaco Spina

Ho ascoltato questa proposta che non è per niente incompatibile con l'ordine del giorno, anzi, è assolutamente integrale. La recepisco tout court come l'avete fatta perché ritengo che poi mi hanno descritto qualche intervento dell'altra volta come quello della Consigliera Rigante che chiedeva che io tornassi malato in consiglio per accelerare la discussione. Oggi che siamo qui e rinviando questo punto mi sembra che i biscegliesi vogliano qualche risposta e io direi: votiamo questo punto con la vostra richiesta che inseriamo all'interno e poi è chiaro che ognuno si esprime la volontà politica del voto. Quindi Segretario se possiamo tradurre quello che il Consigliere Casella ha detto e che io condivido e cioè di auspicare un tavolo tecnico chiunque esso sia, coinvolgendo le associazioni e la città per una questione relativa ai dettagli. Quindi inseriamo questo ulteriore punto oltre quello che aveva chiesto la Consigliera Spina e io sinceramente siccome qualcosa la dobbiamo dire ai biscegliesi, metto ai voti così questo emendamento perché io voto questo emendamento proposto dalla minoranza unitamente al Consigliere Casella e chiedo che la maggioranza sostenga. Inseriamo questo emendamento come ha detto l'opposizione.

Consigliere Casella

Vorrei precisare che il nostro non era un emendamento ma una proposta non per eludere l'ordine del giorno ma per far sì che attraverso questa proposta possa uscire un altro ordine del giorno più fortificato. Riteniamo che poiché non cambia assolutamente nulla visto il progetto ed è successo quello che è successo, oggi il Consiglio Comunale ha discusso, ognuno per quanto di sua competenza sulla questione dei rifiuti della nostra città. Io dico che non è che è inutile l'ordine del giorno. Mi sembra di aver cercato di trasmettere forse una proposta ancora più forte e cioè di dire che noi non dobbiamo deliberare nulla, noi stiamo chiedendo oggi all'amministrazione che sulla base di quello che è stato detto che senso ha andare a votare un punto visto che secondo me il 19 probabilmente finisce questo servizio, dovrebbe subentrare una terza azienda. Così facendo apriamo il dibattito e coinvolgiamo anche la città attraverso le associazioni di categoria, gli stati sociali, i partiti non presenti nel consiglio comunale e di lì fermo restando che siamo più o meno i miglioramenti che il servizio deve avere, uscirà un sunto, una espressione che fa parte di tutta la società politica della città. In attesa, non apriamo divergenze, credo che questa proposta sia una proposta di buon senso. Rinviando la discussione ma non del consiglio comunale, di tutte le forze politiche e sociali di questa città affinché con la condivisione di tutti e con l'aiuto di tutti si possa divenire alla soluzione del problema. Diversamente, se l'amministrazione che apprezzo abbia accolto questa proposta, ci vede costretta oggi a votare una cosa per altro non che siamo impreparati, avrebbe senso se ci fosse questo coinvolgimento. Questa è la nostra condizione.

Sindaco Spina

Siamo chiamati oggi a dare delle risposte. Normalmente tu sei netto nelle posizioni e altre volte hai detto esattamente il contrario di quello che hai detto stasera. È la sintesi della posizione di una coalizione che porta difficilmente difendibili per logiche di tenuta dell'opposizione che questa sera non ci stava. Siamo venuti in consiglio ed un consiglio non si può sciogliere senza aver deliberato qualche cosa, non esistono discussioni a perdere, anche per i gettoni di presenza e per le spese di trasmissione delle dirette e non prendiamo in giro i cittadini. Qualche cosa la dobbiamo dire. Io ho presentato un ordine del giorno che ha riassunto quello che abbiamo già detto in passato con gli accorgimenti tecnici legittimi per gli anziani e per quello che riguarda di andare verso gli evasori. Oggi nel momento in cui diamo un giro di vite a favore degli anziani, a favore dei bidoni nella raccolta differenziata, il giro di vite per accelerare sull'accertamento dell'evasione fiscale contro gli evasori veniamo qui e diciamo esattamente le stesse cose dell'altra volta, diciamo che il progetto è un buon progetto, facciamo la sintesi nel deliberato e mi chiedete il rinvio. Io sono profondamente deluso oggi da questa richiesta delle minoranze. Naturalmente ognuno dimostra le sue responsabilità politiche e questo dimostra che quando dobbiamo governare non è facile e quindi il plauso a chi ogni giorno si assume le sue responsabilità rischiando sempre sul filo del rasoio quelle che sono le conseguenze di ogni scelta. Da questo punto di vista auspico che su questo ordine del giorno che metto ai voti con questa richiesta, quando ci sarà una situazione di regime ci siederemo per apportare delle modifiche con il consenso della comunità biscegliese. Io chiedo che si voti su questo punto con l'emendamento proposto sia dalla Consigliera Spina, sia dal Consigliere a cui diamo una votazione specifica per ogni singolo punto. È chiaro che poi la minoranza può anche uscire fuori, non votare, sono scelte politiche rispetto l'autonomia e le posizioni politiche però stiamo dicendo esattamente quello che

CONSIGLIO COMUNALE del 16 Gennaio 2017

Dibattito Consiliare

abbiamo detto. Mi viene il dubbio che ci sia dell'altro. Non riesco a concepirla questa cosa. Questo potrebbe inquietarmi ma io vado avanti per la strada che abbiamo intrapreso. Questo dubbio sorge legittimo oggi e spero che ci sia la voglia di non decidere questa sera e di non prendere posizione e che non ci siano altre situazioni meno chiare per il bene della nostra comunità. Se il Presidente ritiene, possiamo mettere ai voti gli emendamenti e poi il provvedimento nel suo complesso.

Presidente Napoletano

Prego Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Io esprimerò brevemente le mie considerazioni solo su questo ordine del giorno visto che l'intervento l'abbiamo già esaurito. Anche se secondo me non è affatto esaurito il discorso sulle soluzioni, anzi è appena iniziato. Perché senza il coinvolgimento di tutte quelle categorie che abbiamo nominato più volte, un ordine del giorno che non contempli la condivisione con le scuole eccetera, è un ordine del giorno comunque monco. Non è una questione, Sindaco, di prendere le scelte o di assumersi le responsabilità. È un discorso che sulle non scelte c'è anche una non responsabilità. Allora se l'amministrazione ha deciso di non scegliere sul servizio di igiene urbana per un mese, due mesi, tre mesi, sei mesi, e di scegliere solo gli ultimi venti giorni avrà i suoi motivi e avrà anche la sua buona dose di responsabilità politica. E su questo io non posso votare favorevolmente un ordine del giorno che pur nei contenuti in gran parte apprezzo o comunque non sono sfavorevole. Anche perché sono contenuti condivisibili, non serve studiare il capitolato o il progetto, bastava andare sui social in questi giorni ed era tutto spiegato. Oppure aprire un giornale online perché addirittura la Camassa e il Comune hanno risposto come se fossero già davanti a un giudice tra di loro e l'hanno fatto pubblicamente. Quindi alla fine non è questo l'oggetto. Questo è un ordine del giorno per alcuni contenuti, condivisibile. Secondo me non è condivisibile sull'apprezzamento in termini politici di un progetto. Quello deve essere in ogni caso tolto. E non sono d'accordo sulle modalità come viene presentato l'ordine del giorno perché io credo che in pochi consigli comunali una maggioranza su un argomento così sensibile porta un ordine del giorno non condiviso con nessuno e si aspetta un voto favorevole perché...si tralascia poi il discorso sulla responsabilità delle scelte o non scelte politica su questo argomento. Secondo me non è pensabile un voto favorevole sebbene...perché abbiamo condiviso tanti altri ordini del giorno come quello sulla CDP, quello sul lavoro, come quello sull'agricoltura, ma sono stati ordini del giorno condivisi con l'opposizione prima, ci si è incontrati nella conferenza dei capigruppo e si è trovata anche la quadratura. Su temi così delicati, una maggioranza che porta un ordine del giorno e si aspetta un voto favorevole dall'opposizione in termini politici penso che sia un fatto veramente inedito. La responsabilità, se si vuole aggiungere l'appoggio delle minoranze, non va condivisa solo l'ultimo giorno ma va condivisa attraverso un percorso. E questo ce lo siamo sempre detti. Detto questo, se viene spunto l'apprezzamento in termini politici poiché i colleghi dell'opposizione hanno ritenuto di fare altri emendamenti che comunque ritengo condivisibili, io come rappresentante del PD posso anche astenermi, ma mi astengo rimanendo vigile da domani in poi ancora più di prima su come verrà portato avanti il servizio di igiene pubblica. Quindi ti invito a chiamarmi ogni giorno se c'è da andare a seguire i camioncini o i bidoni dove vengono messi e ti invito con urgenza a convocare le parti sociali o gli andiamo a trovare con gli esperti che ne sanno più di noi per andare a sensibilizzare la popolazione perché il servizio funzionerà non se il gestore è bravo, in gamba o è migliore di quello di prima ma soltanto se la cittadinanza lo comprenderà.

Consigliere Casella

Sindaco, in merito alle assunzioni di responsabilità credo che la proposta era tesa proprio a quello. Non dico che ciò che si è detto o quello che si è riportato nel suo ordine del giorno non sia condivisibile. Anzi, la proposta era per rafforzare queste posizioni. È chiaro che ci sono delle situazioni politiche, perché io l'ho detto all'inizio: è molto semplice oggi salire sui palchi sul malcontento della gente e porsi in posizione contrapposta. È facilissimo. Credo che anche colui che non è capace diventerebbe capace. Abbiamo cercato di trasmettere questo consiglio comunale un po' di serenità poiché i problemi ci sono e sono tanti. Quindi il fatto di invogliarli non a cambiare rotta, a cambiare progetto, ma di poter condividere insieme con voi il nuovo cammino che si avvia credo che sia una grande assunzione

CONSIGLIO COMUNALE del 16 Gennaio 2017

Dibattito Consiliare

di responsabilità e credo che non ci sia altro da cui pensare. Non ci sono posizioni...premessi che per altro si è detto tutto. Sui social si sta sparando di tutto, si dicono verità, mezze verità, si dicono bugie, si dicono – fatemi passare il termine – anche “minchiate”. Si sta scatenando l’ira di Dio. Credo che quando c’è una proposta da parte delle opposizioni che fino ad oggi non è stata coinvolta, e cioè quella di essere coinvolta, credo che c’è una grande assunzione di responsabilità. E questo significa no non voler votare il punto, no voler strumentalizzare, perché desidereremmo che questa cosa fosse condivisa come quando è stata condivisa su alcuni punti che l’intero consiglio comunale ha votato all’unanimità. Vedi CDP, vedi il consiglio comunale sul lavoro, vedi la questione dell’inceneritore. È una proposta che è venuta da questo consiglio comunale, nonostante nella campagna elettorale del 2013 qualcuno ipotizzava che ci fosse chissà quale volontà. Credo che sia venuta fuori una posizione che ha dato responsabilità. Ora, perché lei spinge sull’acceleratore in questo senso? Non è necessario. Da questa parte invece c’è una proposta innovativa, una proposta di responsabilità di dire “Ok, siccome siamo consapevoli che la problematica c’è, facciamo una cosa... Diversamente se lei intende spingere sull’acceleratore è evidente che c’è anche una contrapposizione politica, non c’è un’apertura. In questo caso significherebbe vederci perché sono io ad invitarci. Lo facciamo pubblicamente coinvolgendo l’intera città. Poi c’è qualcuno che il progetto non gli piace, ma poi credo che le minoranze debbano accettare l’esito della maggioranza. In democrazia è così. Questa è la proposta. A quel punto io non mi sento di votare, né di uscire dall’aula perché come Lei sa io non sono mai uscito dall’aula. Non arriveremo a nulla perché non ci sarebbe quella apertura non soltanto verso le opposizioni ma credo anche verso la città. Tutto qua.

Presidente Napoletano

Possiamo mettere in votazione il punto. Chi approva l’ordine del giorno così come presentato ed emendato in seguito comunque ai contributi che sono emersi anche dalle forze di minoranza, alzi la mano. Contrari? Astenuti? Possiamo considerare sciolta la seduta. Probabilmente presto avremo notizie dei pronunciamenti della giustizia amministrativa. Buonasera allora a tutti.

Il Presidente Napoletano Francesco



Il Segretario Lazzaro Francesco